IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 231. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 21 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il commercio coll'estero

Sospendiamo per oggi l'esame analitico del nostro movimento commerciale con l'estero nel 1890 e delle cause, che ne hanno determinato, dopo il 1881, la depressione, per dare il passo al consueto studio mensile sui risultati generali dei nostri commerci durante l'anno in corso.

La statistica, testè pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle per il mese di luglio, ci presenta i seguenti risultati:

Importazioni nei primi sette mesi del:

1891 — L. 690,606,852
1890 — » 795,845,667

in meno nel 1891 — L. 105,238,815

Esportazioni:

1891 — L. 522,577,335
1890 — » 495,202,765

in più nel 1891 — L. 27,074,570

L'eccedenza dell'entrata sull'uscita ha toccato appena i 168 milioni, laddove nell'anno anteriore aveva raggiunto i 300.

Si può pertanto affermare, che nell'espressione sintetica delle cifre i risultati al 31 luglio sono la continuazione di quelli conosciuti alla scadenza dei mesi precedenti.

Parimenti, come si riscontra perfetta analogia sotto l'aspetto commerciale, anche nei riguardi fiscali troviamo confermata la depressione dei redditi, avvertita al termine del semestre.

Infatti al decremento di 21 milioni e mezzo accertato nel confronto delle riscossioni, fanno riscontro le diminuzioni più rilevanti della categoria dei metalli e di quella dei cereali; la prima per una differenza in meno nei valori calcolati di oltre 27 milioni di lire; la seconda per 47 milioni.

In sette mesi, per effetto dei buoni raccolti, si sdaziarono 110,000 tonnellate in meno di cereali; e l'erario ne risentì conseguentemente un danno di oltre 9 milioni di lire.

Ciò sia detto per giustificare il *deficit*, lieti tuttavia che la perdita della finanza sia stata la conseguenza delle migliorate condizioni agrarie.

***

Lo sdaziamento dei ferri lavorati si è limitato per il periodo, che abbiamo impreso ad esaminare, a mezzo milione circa di quintali con una diminuzione di 218,000 nel confronto; scemò inoltro di 58,000 quintali l'importazione delle macchine, e di 650,000 quella dei rottami di ferro e della ghisa in pani.

Il minor reddito derivato alle casse dello Stato dalle succennate restrizioni di traffico si ragguaglia a 3 milioni e mezzo circa.

Anche la crisi, che travaglia in quest'anno l'industria degli zolfi, ha congiurato ai danni dell'erario; dacchè la minore esportazione di 440,000 quintali, che si rileva dalla statistica di luglio, corrisponde, a mezzo milione di mancati proventi.

***

Dopo quanto abbiamo esposto, non si potrebbe giustamente sollevare il dubbio, che un'eventuale recrudescenza del contrabbando abbia pregiudicato il buon andamento dei tributi; la discesa troppo rapida, e le cause più caratteristiche e molto ben delineate, dovute a ragioni evidenti di produzione, di disagio economico, e di mutata politica doganale, escludono questo dubbio.

E se relativamente scarso è stato il movimento dello zucchero e dello spirito, lo si deve attribuire per il primo al fallimento della raffineria di Ancona, rimasta inoperosa per ben 50 giorni, e seguita da una ripresa lenta e debole; per il secondo, al risveglio dell'industria paesana che man mano va sostituendo la concorrenza straniera.

Ci conforta del resto il buon avviamento delle industrie tessili, e la tendenza favorevole delle nostre esportazioni, segnatamente per quanto riguarda il vino e l'olio di oliva.

E, se per il primo inadeguati compensi si trovano indubbiamente al contrastato mercato francese, non altrettanto possiamo dire dell'olio, per il quale, data una buona produzione, non mancano larghi sbocchi.

La stessa Francia ne ha nel corrente anno acquistato 35,000 quintali in più del precedente; come più che raddoppiate furono le spedizioni verso la Russia (da 21,145 a 55,943 quintali); e ciò in rapporto all'esito dei raccolti, che fanno presagire a fine del 1891 un'esportazione, pari a quella degli anni più floridi.

***

La conclusione, che ci sembra di poter dedurre da questa breve rassegna, si è che il commercio d'uscita s'arresta o si sviluppa, non tanto in relazione ai bisogni del consumo delle nazioni, che formano la nostra clientela, quanto in rapporto alla produzione.

Anche rispetto al vino, siamo d'avviso, che la Francia, migliorata la propria viticoltura, ne avrebbe, in un'epoca non lontana, inacerbito i dazi, indipendentemente dagli effetti della guerra di tariffe e dallo stato dei rapporti internazionali.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Ginevra**, 19 — Il presidente del Consiglio e ministro della guerra francese, Freycinet, si recherà, domani o venerdì, a conferire col ministro degli esteri, Ribot, a Montreux.

(N) **Berlino**, 20, 2 pom. — Si ha da Cristiania che il signor Steen, primo ministro di Norvegia, ha pronunziato a Lilesfrommen un discorso, in cui ha dichiarato che la creazione di un ministero degli affari esteri indipendente per la Norvegia sarebbe assolutamente giustificato.

Egli ha detto che, attualmente, la Norvegia non possiede alcuna garanzia in quanto concerne la politica estera, e che essa esigerà questa garanzia con fermezza, senza arroganza, ma altresì senza timidezza.

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Qui si crede che l'ambasciatore di Russia a Parigi sia stato chiamato dallo Czar per dare la sua opinione sulla possibilità di una visita della Czarina e dello Czarevitch a Parigi, come pure dell'invio della squadra russa a Cherbourg.

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — Si ha da Montréal che il signor Mercier ha consegnato le medaglie mandate dal Papa agli antichi zuavi pontifici.

La cerimonia fu seguita da un banchetto.

(N) **Berlino**, 20, 2,25 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo, tanto il signor de Giers, ministro degli affari esteri, quanto il signor Wischgradski, ministro delle finanze, sarebbero gravemente ammalati.

Si parlerebbe già di dare un successore al primo nella persona del principe di Lobanoff Rostoffsky, ora ambasciatore russo a Vienna.

(N) **Bruxelles**, 20, 2 pom. — I funerali dell'ex-ministro Thonissen, morto testè a Louvain, all'età di 75 anni, saranno eseguiti con grande pompa.

Il defunto era deputato di Hasselt da 28 anni e professore all'Università cattolica di Louvain fino dal 1848.

Era un criminalista ed uno storico di primo ordine; membro dell'Accademia reale del Belgio e socio dell'Istituto di Francia.

(N) **Vienna**, 20, 2,20 pom. — Si ha da Costantinopoli che il patriarca ecumenico è gravemente ammalato, in seguito ad un attacco di apoplessia.

(N) **Londra**, 20, 2,25 pom. — Il nuovo gabinetto della Repubblica di Haiti è così costituito: Archin, affari esteri; Joseph, lavori pubblici; Loncas, guerra; Apollon, istruzione pubblica; Stewart, finanze; Pietro Louis, interni.

Tutto è tranquillo nell'isola.

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — Si afferma che l'imperatrice Federico passerà la fine dell'autunno colla Regina Vittoria in Scozia.

Cattolici tedeschi e clericali italiani

Da qualche tempo ferve una viva polemica tra l'*Osservatore Romano* ed altri noti giornali vaticanisti e la stampa tedesca che interpreta le idee dei cattolici tedeschi o, se meglio si vuole, del gruppo del Centro cattolico alla Dieta prussiana ed al Reichstag tedesco.

L'*Osservatore Romano* aveva non solo sostenuto la necessità dell'avvicinamento del Vaticano alla Repubblica francese e non solo nel senso che essendo la Francia la figlia primogenita della Chiesa, si poteva contare sull'appoggio di essa nelle questioni spirituali, ma eziandio che il Vaticano doveva prendere parte d'ora innanzi per la Francia, anche in questioni politiche, od in altri termini appoggiare la Francia contro la triplice alleanza.

La cosa sarebbe passata inosservata se quel giornale non venisse riguardato, specialmente all'estero, come l'organo diretto del Vaticano, sicchè i cattolici tedeschi potevano credere che il supremo capo della Chiesa favorisse delle idee che necessariamente devono urtare contro il sentimento patriottico di essi.

Questa supposizione era giustificata sino ad un certo punto dal fatto che l'*Osservatore* accusava quasi i cattolici tedeschi di ingratitudine per i benefici resi loro dal Pontefice, se aderivano alla triplice alleanza.

Il barone di Schorlemer-Alst, distinto deputato cattolico e, dopo la morte di Windthorst, capo del gruppo del Centro, protestò dapprima al banchetto del partito a Düsseldorf contro il contegno del giornale clericale ed alle di lui proteste si unì prima il giornale più autorevole del partito: la *Germania* e poi fecero coro la *Koelnische Volkszeitung* ed il *Westfaelischer Merkur*, giornali che hanno una grande influenza fra i cattolici delle provincie renane e della Westfalia.

La polemica tra i giornali che si stampano a Roma ed i fogli tedeschi e da cui risultava che tra i cattolici della Germania non v'è alcuno che non appoggi incondizionatamente la politica del governo di Berlino, si è man mano estesa alla stampa austro-ungarica ed oggi il *Fremdenblatt* di Vienna ci giunge con un articolo di fondo sulla questione.

Il giornale della Cancelleria tedesca si schiera apertamente contro gli organi del Vaticano e per quella stampa tedesca che, pur difendendo gli interessi del cattolicismo, plaude all'alleanza coll'Italia, partendo dal concetto che l'alleanza dell'Italia coi due imperi centrali tutela e difende la pace.

Se — osserva il *Fremdenblatt* — si rammenta con quanta violenza nei primi anni dalla fondazione dell'impero, alcuni oratori del Centro attaccassero l'Italia, non si può non registrare con soddisfazione l'odierna evoluzione ridondante da un giusto apprezzamento dei doveri patriottici.

Senza pregiudizio della devozione per la Santa Sede, il sentimento nazionale dei cattolici tedeschi è altrettanto incrollabile, come lo era al tempo in cui questi documentarono la loro fedeltà sui campi di battaglia della Francia.

Per la progressiva conciliazione che si compie in Germania, nel campo religioso, ciò sarà sicuramente di grande valore, appunto come gli antichi antagonismi di schiatta si appianarono sotto l'influenza dell'idea nazionale e grazie alla crescente gratitudine di ogni singola schiatta nella fedeltà all'idea unitaria di tutte le altre.

Come l'impero, sebbene sorto sotto la direzione della Prussia, posa saldamente sullo spirito di comunanza di tutti gli Stati, così esso si posa pure sullo spirito di comunanza delle due confessioni religiose, ed ogni nuova prova che il conflitto religioso non ha potuto impedire codesto sviluppo è confortante.

L'*Osservatore Romano* porgendo l'adito a simili manifestazioni ha reso involontariamente un servizio alla Germania, ciò che naturalmente non giustifica il suo contegno, che è tanto più peggiore in quanto che il giornale ha cercato di far credere di parlare a nome delle personalità più competenti.

Ad ogni modo — continua il *Fremdenblatt* — le persone che riguardarono l'interesse del Papa per i cattolici francesi come l'inizio di un'azione politica e cercarono di sfruttarlo in questo senso, meritano il trattamento fatto loro dai cattolici tedeschi.

La Chiesa ha un compito universale e puramente spirituale, e chi la vuole aggiogare agli interessi di una data nazione o di un partito politico non fa che attirarla in conflitti dai quali non può uscirne che malconcia.

Non può esservi alcun privilegiato tra i popoli che riconoscono la chiesa e nessuno può quindi dubitare che l'*Osservatore* abbia parlato senza esserne autorizzato, affermando che la Chiesa debba più di tutto amare la Francia. La Chiesa non ama più di tutto l'Italia — ove ha sede e patria, come la maggior parte dei cardinali, il suo capo — nè la Francia o la Germania o qualsiasi altro paese, ma essa ama tutti i paesi egualmente.

Certamente — conclude il giornale viennese — la separazione della causa cattolica in Francia da quella del monarchismo non può essere che vantaggiosa per quella causa e per i cattolici credenti del paese, nonchè per lo sviluppo tranquillo della Repubblica.

Per quanto dovessero essere vive in Francia le simpatie per la vecchia prosapia dei sovrani in Vaticano, sorta dal sangue di S. Luigi e benemerito della Chiesa, si è certo a malincuore, acconsentito a riconoscere lo stato esistente di cose, soltanto per liberare la religione dai suoi vincoli politici. Approvare però questa liberazione e contemporaneamente voler impegnare la Chiesa in altri piani politici molto più complicati e proprio a danno di intere nazionalità ed in antagonismo colle tendenze pacifiche dei governi di grandi Stati, è una contraddizione così forte, che si comprende come il giornale che ci è caduto sott'occhi di uscirne, in modo insufficiente ed inabile.

Se non vera, verosimile

Fa il giro dei giornali dell'Alta e Media Italia la seguente notizia, apparsa per primo nel *Secolo XIX* di Genova:

Milano, 18, ore 10 p. — (B.) — Sono in grado di trasmettervi una notizia sintomatica di grande importanza che vi dò per autentica, e che tale rimarrà anche dopo le quasi certe smentite ufficiose che mi si potranno opporre.

La chiamata ultima dei prefetti a Roma, per parte dell'on. Lucca, d'ordine dell'on. Nicotera, venne fatta per ordire le fila d'un lavoro preparatorio elettorale in previsione d'una chiamata generale alle urne; chiamata che è in aperta opposizione col desiderio del presidente del Consiglio che di elezioni generali *non vuole assolutamente sentire discorrere.*

In seguito a certe risposte di tre prefetti, questi si scoprirono poco abili o poco fidati per interpretare il pensiero dell'on. Nicotera e lavorare nel senso da lui voluto. Ne venne di conseguenza che il ministro pensò di sbarazzarsi dei tre funzionari mettendoli a riposo in via amministrativa, riservandosi poi di sostituirli con persone di sua scelta ed a lui più fide.

Preparati i tre decreti l'on. Lucca, recatosi a Monza per la firma, si presentò a Re Umberto il quale, dopo averli letti e riletti, disse al sotto-segretario di Stato per l'interno che intendeva riflettere prima di apporre il suo nome in calce a quei documenti.

Ritornato il giorno dopo l'on. Lucca dal Re per ritirare i decreti firmati, trovò che essi mancavano ancora della sanzione reale. Avendo quindi pregato il Re di firmarli, questi chiese all'on. Lucca se quei quattro prefetti avevano chiesto d'essere posti a riposo.

Ricevuta dal sotto-segretario di Stato per l'interno risposta negativa, il Re volle sapere se in Consiglio di ministri erasi presa la grave decisione.

Seconda risposta negativa dell'on. Lucca il quale dovette confessare che la decisione era stata presa dal ministro per l'interno senza consultare i suoi colleghi.

Allora S. M. alzandosi congedò l'on. Lucca dopo avergli dichiarato formalmente che non riteneva necessario sancire quei decreti.

Non sappiamo se e quanto di vero contenga il telegramma milanese, che abbiam riprodotto; diremo di più, vera o no, la notizia sarà quasi certamente smentita, oggi o domani, dai giornali ufficiosi, tuttavia è *sintomatico* che essa sia stata lanciata da un giornale, notoriamente amico dell'on. Nicotera e che altri giornali, egualmente Nicoterini, siansi affrettati a raccoglierla.

Quella delle elezioni generali in autunno è una idea fissa — e se ne capisce facilmente il perchè — dell'on. ministro dell'interno, il quale sente vacillarsi il terreno sotto ai piedi; ma in questo caso il volere non è potere. Le elezioni per il salvataggio di un ministro, che affoga, non sono nelle tradizioni costituzionali italiane.

Caduto un ministro, se ne fa un altro; la merce ministeriale è abbastanza abbondante sul mercato, perchè il paese non senta proprio il bisogno di gettarsi nelle agitazioni di una campagna elettorale ad uso e consumo dell'on. Nicotera.

Eppoi, sarebbe un peccato di lesa patria distorre dai suoi profondi studi l'on. Nicotera, che gli amici dicono occupatissimo a palazzo Braschi per preparare il futuro lavoro legislativo.

E pensare che i maligni lo suppongono assorto a prepararsi una nuova Camera, che gli permetta di vivere a fianco del *suo amico* Di Rudinì, che potrà cadere dal governo con lui, ma non, cortesia sua, senza di lui, più lungamente di quello che gli consentirà certamente la presente, sorta dal confusionismo Crispino, che dà tanto sui nervi ai suoi buoni amici del *Don Chisciotte.*

E' vero sì che l'on. Nicotera, il quale ha uno stomaco da struzzo, non farà troppa fatica a rimangiarsi le elezioni, come si è rimangiato, in sei mesi di governo, tante cose, dalle dichiarazioni sui fatti del 1º maggio ai decreti dei prefetti.

Prosit e buona digestione!

La situazione nella China

E' confermato che «il governo italiano ha dato «ordine, sino dal primo manifestarsi dei disordini in Cina, alla R. nave *Volturno*, che si trova «in queste acque, di tenersi a disposizione del «Regio ministro per concorrere eventualmente, «colle navi delle altre potenze, alla tutela degli «europei.»

Il governo del Re merita lode per la sollecitudine del provvedimento e noi non esitiamo o dargliela intiera, sicuri d'interpretare il sentimento generale del paese, che, come dicevamo l'altro giorno, avrebbe veduto male che l'Italia si appartasse in una questione, nella quale gli interessi dell'Europa sono e devono mantenersi solidali.

Da Londra e da New-York, intanto, si annuncia che le potenze europee, appoggiate dal governo di Washington hanno diretto all'imperatore della China severe rimostranze, accompagnate dalla domanda di una grossa indennità pecuniaria.

Ma queste rimostranze, si aggiunge non avrebbero trovato a Pekino favorevole accoglienza, si che apparisce sempre più probabile una dimostrazione navale collettiva delle potenze.

Sulle cause dei tumulti le notizie, che sono pervenute finora dalla China, discordano.

Il *Times* le attribuisce a fanatismo religioso; il *New-York Herald*, invece, crede che il movente principale dell'agitazione abbia carattere antidinastico.

La religione sarebbe soltanto il pretesto, di cui si valgono i *nichilisti* dell'estremo oriente per compromettere l'imperatore con le potenze europee ed eventualmente cacciarlo dal trono.

Ma, sia vera l'una o l'altra delle due versioni, l'incendio, che sembra vinto nella valle del Yangtse, si mantiene e si estende nelle provincie meridionali e nelle settentrionali, onde il dovere dei paesi civili dell'occidente di vigilare, perchè il fuoco, che cova sotto le ceneri, se accennasse a divampare, possa essere soffocato prontamente ed efficacemente.

Il Principe di Napoli in viaggio

(S) **Cristiania**, 19. — Il Principe di Napoli pranzò, ieri, a Stalheim e poscia, in carrozza guidata da lui stesso, si recò a Gudvangen, ove lo aspetta il *Nettuno* pavesato a gala.

S. A. R., approfittando del bellissimo tempo, fece una passeggiata a Naeröfjord e Balhalmen.

Il nuovo fucile a piccolo calibro

L'*Italia Militare e Marina* di ieri pubblica la seguente informazione, che dice di avere da persona competentissima:

Abbiamo finalmente potuto vedere il nuovo fucile da 6,5 tipo *Mannliker*, che si darà in esperimento alle nostre truppe. Sappiamo che il fucile tipo *Torino*, che sarà sperimentato in confronto di questo, non ne differisce che in alcuni particolari dell'otturatore; ma che nella forma generale e nella struttura e modo di funzionare del congegno di caricamento le due armi sono eguali.

L'arma è bellissima, elegante e leggera, e tutti sanno che è sorella secondogenita di quella adottata in Germania, nel 1889. Questa origine, gli elogi che se ne erano intesi per bocca di imperatori e di ministri, e l'alto concetto che abbiamo sempre avuto della competenza di coloro che si occupavano dello studio delle armi, ci avevano anche assicurato che essa era la migliore di quante se ne erano prodotte fino ad ora.

Fummo perciò amaramente delusi quando vedemmo ripetersi nel funzionamento del suo congegno numerosi inconvenienti, che ci lasciano temere che il valore pratico dell'arma nelle mani del soldato non sia per corrispondere a quello teorico del sistema, che è realmente il più bello di quanti oggi esistono.

Sono inconvenienti dovuti ad una imperfetta applicazione del sistema di caricamento; un occhio meccanico li indovina al semplice esame dell'arma, anche senza farla funzionare, ed era facile evitarli; alcuni di essi poi erano già noti da tempo anche al mondo non tecnico: quello per esempio che in Germania obbligò a ritirare l'armamento già distribuito per modificarvi l'otturatore; dobbiamo aggiungere che erano già evitati in altri tipi d'armi che la Commissione ha sott'occhio.

Ci dispiace davvero, dopo tutto il bene inteso dire di questa nuova arma, dover riconoscere che è una infelice applicazione del più bello dei sistemi ora conosciuti. Pur troppo temiamo che si stia per fare una prova inconcludente, atta solo a mostrare i difetti dell'arma a chi non li ha veduti prima, e che questo studio, già soverchiamente prolungato, avrà una nuova coda di cui forse non si saprà limitare la lunghezza. E' veramente doloroso che questa questione, risolta ormai presso tutte le potenze, sia sempre *ab ovo* da noi, mentre per risolverla possiamo già disporre dei risultati delle prove altrui, senza contare studi veramente pratici fatti anche in Italia.

La gravità della rivelazione è tanta e tale che noi non possiamo non associarsi alla domanda del giornale militare, che cioè uno schiarimento confortato, possibilmente, da una parola rassicurante venga dal Ministero della guerra, al quale raccomandiamo, da parte nostra, di essere molto guardingo prima di imbarcare il bilancio in una spesa, che si deve contare a molte diecine di milioni.

L'incidente di Cuneo

Viene un po' in ritardo; ma noi non ne siamo in colpa.

Bisogna dunque sapere che, inaugurandosi la sessione del Consiglio provinciale di Cuneo, quel Prefetto si è creduto in dovere di chiamare l'attenzione dei consiglieri — come, del resto, ne aveva avuto l'ordine da Palazzo Braschi — sopra una delle tante circolari Lucca, per le economie da introdursi nelle spese delle provincie.

L'on. Buttini — membro o presidente del Consiglio poco monta — ha creduto, a sua volta, di prendere la parola per mettere in rilievo, con qual suo fare e dire bonario, che la provincia di Cuneo, anche senza le circolari ministeriali, era sempre stata in passato severa amministratrice del denaro pubblico, sì che i suoi bilanci potevano essere presi a modello.

A udire taluni, l'on. Buttini avrebbe con quelle sue poche parole, commesso un atto di ribellione contro il governo, di cui è parte, e contro il programma delle economie, cui ha sottoscritto come sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici.

E per quale ragione?

L'on. Buttini non ha criticato, nè ha difeso alcuno od alcun atto del governo; ha semplicemente attestato un fatto, che torna ad elogio della sua provincia nativa e dei suoi amministratori.

Dove sta la sconvenienza in ciò?

Bisogna, davvero, avere le traveggole per vederla ed avere il fegato malato per supporla.

La squadra francese a Portsmouth

(S) **Portsmouth**, 19 — La squadra francese è entrata nella grande rada alle ore 4 pom. precise.

Vi era enorme affluenza nella città.

(S) **Portsmouth**, 19 — La rada rigurgita di barche piene di spettatori.

Grande entusiasmo.

Le squadre francese ed inglese scambiarono saluti.

(N) **Londra**, 19, 8 pom. — La squadra francese, arrivata a Portsmouth, salutò la bandiera del comandante in capo.

Al passaggio della squadra da Spithead, il saluto fu restituito dal *Duke of Wellington* e dalla batteria di guarnigione al Fort Guillicker.

Giungendo a Cowes la squadra salutò la bandiera reale a Osborne e il saluto fu restituito dalla nave di guardia *Invincible.*

A Portsmouth è accorsa gran gente dai paesi vicini per assistere all'arrivo della squadra francese e alle feste che si faranno in questi giorni in suo onore.

(S) **Portsmouth**, 20. — La Regina assistette dalla terrazza del Castello allo sfilare della squadra francese davanti le navi inglesi. Fu uno spettacolo grandioso.

In seguito a domanda della Regina, la squadra francese si ancorò in faccia alle praterie di Osborne.

Un vapore belga salutò spontaneamente lo sfilare della squadra francese, che gli rispose. I marinai gridarono *Urrà!*

(S) **Portsmouth**, 20. — La mattina fu dedicata dall'ammiraglio Gervais e dagli ufficiali superiori della squadra francese ad una serie di visite ufficiali che furono subito ricambiate.

L'ambasciatore di Francia, Waddington, presentò l'ammiraglio Gervais alla Regina Vittoria al castello di Osborne.

Numerose persone si recarono a Cowes, a visitare la squadra francese.

(N) **Londra**, 20, 4 pom. — Il *Fire Queen*, *yacht* di servizio del conte di Clanwilliam, lasciò il porto di Portsmouth questa mattina alle 9,30 e si recò a Cowes, con a bordo l'ammiraglio ed il suo Stato maggiore.

L'*yacht* si ancorò vicino alla squadra francese e l'ammiraglio Gervais fece subito la sua visita ufficiale al comandante in capo inglese.

Lord Clanwilliam restituì subito la visita all'ammiraglio Gervais sul *Marengo.*

Alle ore 11 la Regina ricevette gli ufficiali francesi a Osborne-House.

Questa sera, alle nove, gli ufficiali superiori pranzeranno colla Regina a Osborne, e il *Victoria and Albert*, ancorato a Cowes, sarà illuminato per la circostanza.

Le feste di Mondovì

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Il Re arriverà a Mondovì il 23 alle ore 8 1/2 antimeridiane.

Il programma delle feste rimane invariato, tranne che l'inaugurazione della statua di Carlo Emanuele I si farà alle ore 12,30 pom. anzichè alle 6 1/2 pom., rimanendo tutto il pomeriggio disponibile per la rivista e la sfilata delle truppe davanti a S. M.

La città, il Santuario, Vicoforte e le colline circostanti saranno la sera illuminate.

Il treno che condurrà le presidenze del Senato e della Camera precederà di 20 minuti il treno reale, accogliendo tutti gli invitati ed i giornalisti.

Oggi arriva Giosuè Carducci.

Note agrarie

INTERNO.

Notizie sui raccolti. — Le notizie sin qui pervenute confermano i buoni raccolti del frumento e dell'avena: il granturco pure promette un buon raccolto.

Il riso è esente da malattie. Circa la canapa pesa ancora incertezza.

Stato dei vigneti. — In generale lo stato dei vigneti è consolante e la vendemmia presentasi soddisfacentissima.

Cronaca della fillossera. — Recenti rapporti del prof. Danesi, ispettore al ministero di agricoltura accertano che a Perugia sono stati scoperti due nuovi centri fillosserati.

Le recenti infezioni furono scoperte lontane dal l'orto dell'Abbazia di S. Pietro, ma pare accertato che le viti siano originarie dell'orto suddetto. Delle due infezioni una ha poca entità, ma l'altra, in un vigneto di proprietà Anzidei è abbastanza notevole essendo state riscontrate oltre 200 viti fillosserate.

Di ambedue i centri si è ordinata ed eseguita la distruzione e si sono fatte esplorazioni in altri luoghi con esito negativo.

A Brolio nei vigneti del barone Ricasoli si sono trovate alcune viti infette, vicino alle vecchie infezioni.

In provincia di porto Maurizio si accertò la presenza della fillossera nel comune di Montalto Ligure ed in quello di Catania in Comune di Catena Nuova.

Notizie gravi giungono dalla provincia di Catanzaro ove la fillossera è stata trovata nei vigneti dei comuni di Drascia e Ricadi.

Concentrazione dei mosti. — Il concorso internazionale di apparecchi per la concentrazione del mosto che doveva aver luogo nel prossimo settembre è stato prorogato ad epoca da determinarsi per mancanza di concorrenti.

Concorsi ippici — Nel prossimo settembre avranno luogo a Pisa ed a Cremona concorsi per cavalle fattrici e puledre destinate alla riproduzione. Si ritiene ottima la riuscita di ambedue i concorsi nei due centri di importante allevamento equino.

Istruzione agraria — Si sono riprese le pratiche per la sollecita apertura della scuola pratica di agricoltura in Caluso provincia di Torino. Quanto prima sarà presentata al Consiglio di Stato la relazione per la istituzione di una scuola di agricoltura a Quinto di Valpantena in provincia di Verona coi beni del lascito Sentegodi.

Viti americane — La Commissione nominata dal ministero di agricoltura per una rigorosa selezione nei vivai di viti americane degli istituti da esso dipendenti, ha iniziato i suoi lavori. Scopo della selezione è quello di non lasciar diffondere viti di poco valore, sulle quali perchè venute da vivai governativi, i privati fanno grandi assegnamenti.

Lo stesso lavoro dovrebbero poi fare i privati, eliminando le specie e varietà le quali si mostrano inadatte al suolo ed al clima e che non sono di una resistenza bene accertata agli attacchi della fillossera e che non sono suscettive di una proficua innestatura.

ESTERO.

Il raccolto dell'uva. — In Francia il raccolto dell'uva in generale si presenta abbondante e le rimanenze del raccolto passato sono pure importanti.

Nell'Austria, sopra 45 località, in sole 4 è abbondante, in 7 buono, in 14 mediocre e in 20 scarso. In Germania di 16 località in nessuna si presenta abbondante, in 10 mediocre e in 6 scarso. Nella Svizzera il raccolto è mediocre.

Il vino di Champagne. — La Camera di commercio di Reims ha pubblicato il movimento del commercio dei vini di Champagne nell'ultimo decennio. Rilevo da questo prospetto che nel 1890-91 le spedizioni per la Francia furono di bottiglie 4,077,083, per l'estero bottiglie 21,690,111; in totale bottiglie 25,776,194.

Nel 1880-81 le spedizioni in totale furono di 20,862,335: quindi in un decennio un aumento di 5 milioni di bottiglie, con tutta la fillossera ed altre malattie e la concorrenza estera.

Miles Agricola.

Il sequestro di un Italiano in Oriente

Da Costantinopoli si conferma la notizia del sequestro di Michele Sollini, caposquadra degli italiani impiegati nelle ferrovie orientali.

Egli fu catturato al chilometro 115 Uskub sulla ferrovia di Salonicco.

I briganti chiedono duemila lire turche, entro undici giorni, pel riscatto del Sollini.

Furono già fatte energiche pratiche per tutelare la vita del catturato.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Si hanno i seguenti particolari sul sequestro da parte dei briganti dell'italiano Michele Sollini.

Ier l'altro mattina il sorvegliante delle ferrovie orientali, Sollini, accompagnato da quattro impiegati delle stesse ferrovie, partì in una vettura detta *draisine* da Demir-Kapu sulla linea di Salonicco. Un treno merci all'1 pom., percorrendo la linea da Strumica a Demir-Kapu, incontrò la *draisine* vuota. Vicino ad essa vi era un uomo assassinato. Gli altri quattro impiegati erano scomparsi.

Più tardi giunse a Demir Kapu una lettera di Sollini, la quale annunziava essere egli ed i suoi compagni stati sequestrati dai briganti, che chieggono, entro undici giorni, il pagamento di una taglia di duemila lire turche.

Le "Zadrughe" in Bulgaria

In un interessante rapporto del conte Gerbaix de Sonnaz, console generale in Bulgaria, del 30 giugno 1891, troviamo importanti notizie intorno ad una originale forma di associazioni agricole che si chiamano col nome di Zadruga e possono definirsi *plures familiae in eadem domo*: cioè, varie persone maggiori di età, celibi o con famiglia, che vivono in comunanza di beni.

Le Zadrughe esistono in molte delle nazioni di razza slava, come croati, serbi, ma quelle dei bulgari sono meglio note avendone una illustrazione diligente di Ghecoff, antico ministro delle finanze del principato.

Nei dintorni della capitale bulgara, Sofia, vi sono molte Zadrughe come a Dragaboski, a Perneck, a Muschino. Il capo della Zadruga si chiama *domakui*.

Il domakui, dal punto di vista morale, è il patriarca della Società; dal punto di vista economico, *è* il direttore eletto di un consorzio che possiede un fondo comune indiviso, e nel quale ogni membro del consorzio versa ogni suo reddito.

Il domakui è al solito sposato, alcune volte vedovo, quasi mai celibe. Alcune Zadrughe bulgare hanno per domakui una donna, ma per lo più, a detta funzione, viene eletto un uomo. La cosa è naturale poichè il domakui non solo dirige il consorzio, ma lo rappresenta in genere, ne è il gerente responsabile, compra, vende e sostiene dinanzi ai tribunali ogni diritto della Zadruga, tiene infine tutti i conti della Società.

Il domakui permette ai membri della zadruga di discutere, quando è necessario, gli interessi della Società, ma non lascia mai diminuire il potere, per così dire esecutivo, che gli spetta.

Il domakui è coadiuvato nelle sue funzioni da una donna denominata *domakuia*, che è per solito una vecchia o la moglie dell'ultimo domakui, o la moglie del domakui in funzione. Nella scelta della domakuia si bada specialmente all'età avanzata e all'esperienza.

I diritti e i doveri degli uomini della zadruga possono riassumersi nelle massime dei comunisti: ognuno deve contribuire al bene generale secondo le sue forze, ed ognuno deve ricevere un compenso dalla Società secondo i suoi bisogni.

Infatti il membro della zadruga deve versare alla cassa comune tutto quello che guadagna. La zadruga, da parte sua, deve nutrire e vestire lui e tutta la sua famiglia, per quanto numerosa essa sia, in buona salute o malata. Egli, la moglie ed i figli hanno diritto di esigere un identico trattamento che gli altri membri della zadruga che guadagnino anche più di loro.

I ragazzi sono mantenuti alla scuola a spese comuni. L'uomo della zadruga, appena giunto alla maggiore età o che ha preso moglie, ottiene voce nella società ed è consultato ogni volta che il domakui lo crede utile. Se il domakui non può disporre dei beni e dei fondi comuni senza il consenso dei compagni nella società, questi non hanno il diritto di vendere o di ipotecare la loro parte del patrimonio comune. Salvo gli abiti che porta, il socio della zadruga non ha niente a sè, niente in proprietà privata. Se un socio non è soddisfatto della zadruga può uscirne, come questa ha diritto di escludere un socio di cui non sia soddisfatta. In simile caso si dà al socio che esce dalla società i suoi abiti e la sua parte del patrimonio comune.

Le giovanette nulla ricevono sia quando escono dalla zadruga per contrarre matrimonio, sia quando muoiono i genitori, sia anche nel caso in cui la società venisse disciolta. Esse non hanno diritto che ad un corredo composto di abiti e di coperte; in cambio di questi doni la società riceve dal marito per la cassa comune, ben inteso, una somma di danaro, proporzionata al valore del corredo, che viene denominato *prid*.

Quando un giovane della zadruga contrae matrimonio, la sposa novella gli porta un corredo, in cambio del quale si paga, dalla cassa comune, il *prid* convenuto. Tuttavia questo corredo non è considerato proprietà dell'associazione, ma cosa propria della nuova sposa. Gli abiti dunque e i corredi sono le sole proprietà personali dei soci.

I servi di campagna che aiutano ai lavori agricoli non fanno parte della zadruga.

Tali sono i tratti caratteristici della zadruga bulgara, che si può dire una vera associazione agricola, potendosi definire: un consorzio in cui gli agricoltori mettono in comune la coltura delle loro terre per unire ai vantaggi della grande coltivazione, quelli della piccola.

E ciò è appunto lo scopo delle zadrughe che abbiamo descritto e che sono Società permanenti di comunità di lavoro, di abitazione e di vitto, aventi, per solito, a base la parentela.

Ma esistono anche nel principato altre associazioni agricole temporarie. Le zadrughe famigliari dominano nella prefettura di Sofia ed in quelle vicino alla capitale; le zadrughe temporarie, invece, predominano nella prefettura di Tirnovo.

La più curiosa di queste ultime, è quella degli ortolani. Verso il finire dell'inverno si forma la Compagnia o *drugina*, composta di 30 o 50 persone. La parte intera di un socio si denomina *ocra*. La stagione dei lavori terminata, cioè verso l'inverno, la Compagnia procede ai conti ed alla liquidazione. Negli anni straordinari i benefizi ammontano a somme importanti. Al solito i benefizi per parti sociali non sono superiori a 1000 franchi. I soci tornano ai loro focolari in Bulgaria verso la metà di novembre e si riposano tutto l'inverno.

Il 60 per 100 di codesti ortolani associati lavorano in Romania, gli altri, in varie proporzioni, in Bulgaria, Austria-Ungheria, Russia, Serbia, Turchia, Germania, Belgio e Francia. Nel 1890, per la prima volta una Compagnia (drugina) si è spinta in America.

Carbone e ferro in Inghilterra

Il carbone ed il ferro tengono un primissimo posto nelle importazioni inglesi per l'Italia: non parrà quindi un fuor d'opera seguire l'andamento, per i rapporti, che quei prodotti hanno sulle nostre industrie.

La produzione del carbone non ha cessato di progredire, tanto che nel 1890 si ebbe sul 1889 una maggiore estrazione di otto milioni di tonnellate.

Il progresso risulta più considerevole, se si rimonta più indietro coi confronti. Risalendo al 1870 si ha che le cave del Regno Unito diedero in quell'anno 110,431,162 tonnellate e nel 1890 tonnellate 178,250,000.

Nel 1854 l'esportazione per l'estero era stata di 4,309,255 tonn., nel 1890 raggiunse la cifra di 30,350,000, ritraendo l'Inghilterra per tale vendita la somma di oltre mezzo miliardo di lire italiane dal solo carbone.

Dal prodotto del 1890 deducendo la parte esportata, rimangono circa 148 milioni di tonn. pel consumo interno; e sottraendo all'ingrosso la quarta parte per l'uso domestico si ha la cifra enorme di circa 100 milioni di tonn. per la fabbricazione industriale, le ferrovie e la navigazione.

Gli inglesi, che amano proporzionare ogni cosa, per testa, calcolano che ogni abitante dell'Inghilterra propriamente detta ha consumato nell'ultimo anno 4 tonn.; la Scozia 4,2; e l'Irlanda 0,6.

Il porto di Cardiff è quello in cui si carica la maggiore quantità di carbone per l'estero; viene quindi Newcastle sulla Tyne. Da qualche tempo il porto di Hull accenna ad accrescere il suo movimento nei carboni, e molto già ne esporta per il nord d'Europa a motivo delle nuove cave di Drax.

I proprietari delle miniere nel principato di Galles progettano, mediante raccordi ferroviari e canali, di accorciare la distanza per Londra, allo scopo di competere con i produttori del Nord-Inghilterra nel gran centro di consumo che è il Tamigi. In quel principato trovansi le più estese cave del Regno Unito; e nel South Wales il sottosuolo carbonifero misura 900 miglia quadrate inglesi (1480 chil. quad.) e si estende alle contee di Glamorgan, Monmouth, Carnovan. Il combustibile è di qualità superiore, dà poco fumo; e perciò è quello di cui quasi esclusivamente si serve la marineria inglese da guerra. Nella Scozia il prodotto del carbone è limitato, e minore è quello in Irlanda.

I prezzi che nella prima metà del 1890 si erano avviati al rialzo, dopo il luglio ribassarono del 10 per cento.

Nell'ottobre le varie associazioni dei produttori si intesero per sostenere il prezzo minimo di dieci scellini e mezzo per tonn. Di più per migliorare il mercato si è proposto di diminuire la produzione. Però non è stato concluso nulla e sarà difficile concludere sopra una misura di questo genere.

* * *

La fabbricazione del ferro e dell'acciaio non è ora molto prospera ed eccone secondo il commendator Durando r. console a Liverpool quali ne sarebbero le cause.

Fra il principio dell'ottobre e la metà di novembre 1889 la speculazione fece alzare la contrattazione delle fedi (*Warrants*) di Scozia di 15 scellini per tonn., e su questa base si sostenne il mercato fino al gennaio 1890 in cui la normale fu di 65 scellini e 3 pence. Da allora essendosi alzato dalle Banche lo sconto al 6 la speculazione si trovò in grande imbarazzo per le anticipazioni di cui abbisognava: donde seguì un ribasso che celeramente assorbì il rialzo avvenuto nelle cinque settimane dell'autunno precedente, e si andò al giugno, epoca in cui il punto più basso fu di scellini 45 e 4 pence.

Nei successivi 4 mesi del 1890 vi fu un miglioramento nella speranza di un risveglio nelle officine di Scozia e nel consumo. In ottobre i *Warrants* si contrattavano a scell. 54; poi di nuovo ribassarono e sulla fine dell'anno si acquistavano a 46,4.

E non è a dire che di fronte ai *Warrants* fossero in deficienza la fabbricazione e lo *stock*; ma la speculazione aveva fatto rumore sulla minore esportazione, principalmente negli Stati Uniti. Il quale fatto però, fu esagerato come lo dimostra la seguente statistica:

	Totale esportaz.	Stati Uniti	Altri paesi
1890	tonn. 4,001,579	522,943	3,478,636
1889	» 4,186,182	874,080	3,612,102
1888	» 3,966,563	639,760	3,325,803
1887	» 4,145,028	1,384,999	2,860,029

Avuto riguardo al totale dell'esportazione avvenuta nel 1890 non vi si trova di legittimare i considerevoli sbalzi, poichè la quantità esportata in altri paesi compensa la minore negli Stati Uniti.

Questa decrescenza però costituisce un sintomo serio per la produzione inglese. Negli Stati Uniti la fabbricazione del ferro e dell'acciaio, cominciata da pochi anni, ha già molto progredito, tanto che ora si calcola essere superiore all'inglese, e si indica a circa 9,900 tonn. per anno, mentre in Inghilterra non oltrepasserebbe le 8,000.

E' probabile che le nuove tariffe doganali americane diminuiranno ancora più l'esportazione del ferro inglese, specialmente in lastre ed in lamiera, che si usa pei cerchi delle balle di cotone. Dicesi che di questi cerchi se ne consumino ogni anno 500,000 tonnellate.

Un altro disguido dell'esportazione inglese fu nel 1890 la crisi nell'Argentina, che produsse una deficienza di circa cento mila tonnellate in confronto del 1889.

A rimediare a questi inconvenienti i fabbricatori hanno ventilato il progetto di ridurre i salari e restringere la produzione; ma un tale progetto si spezzò di fronte alle difficoltà sollevate dalle Società operaie, unite in lega generale (*Trade's Union*).

Tali le condizioni di questi due importanti cespiti del mercato inglese alla fine dello scorso anno; condizioni che non sono sostanzialmente cambiate, come rileviamo da una recente corrispondenza dell'*Economiste français*.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Venezia, 19, ore 22.30 — Sebbene la giuria non abbia ancora pubblicato il bollettino dei premiati alla gara di scherma al Torneo, posso darvi con certezza i nomi seguenti:

Premiati con medaglia d'oro, categoria maestri: Bartassetti, Bellussi, Galauzi, Siroldini, Tagliapietra, Conte e Bauzato.

Dilettanti spada: Viola, ing. Burba di Roma, Lazzatti, Falbrini — Sciabola: Coralli, Indri, Rosso e Sordina.

Premiati coi doni offerti: spada: maestri: Galauzi, Tagliapietra; dilettanti: Burba, Coralli; sciabola: maestri: Conte, Genuari; dilettanti: Burba, Luparini di Roma.

Regna vivissimo malumore per la parzialità della giuria.

Modena, 19 (p. c.) — A Finale Emilia si è suicidato, gettandosi nel pozzo di casa sua, l'avv. Agostino Marchetti, già segretario al Ministero degli interni, ultimamente segretario capo di quel Comune.

Pinerolo, 19 (p. c.) — Il marchese Montecuccoli Laderchi (uno dei discendenti del grande modenese Raimondo), tenente nel reggimento Nizza cavalleria, ha scommesso di percorrere a cavallo 1000 chilometri in 72 ore, cambiando cavallo ogni 40 chilometri.

Padova, 19 (p. c.) — E' stato proposto da una Commissione apposita il trasporto del monumento a Vittorio Emanuele (ora sotto il porticato del palazzo) in mezzo alla piazza dell'Unità d'Italia.

Il nuovo basamento sarà progettato dall'autore della statua comm. Tabacchi.

La Giunta è pienamente favorevole alla proposta.

Cesena, 19 (p. c.) — La Giunta municipale ha approvato la deliberazione del Consiglio della Congregazione di carità, di fare un debito di 150,000 lire per compiere i lavori di riduzione del palazzo del marchese Guidi ad asilo infantile e a ricovero per gli orfani.

Taranto, 19 (p. c.) — Il comm. Tommaso Martini e il senatore Tamborino istituiscono in Torre Santa Susanna una banca agricola cooperativa.

Il comm. Martini in Oria ha eretto anche un ospedale, che manterrà a sue spese.

Messina, 19 (p. c.) — Oggi si insediò la nuova Giunta.

Assunse le funzioni di sindaco nell'assessore anziano cav. Macri.

Ed ora la crisi è risolta davvero?

Ozieri, 19 (p. c.) — Nel vicino Nulle in una rissa feroce rimase ucciso Salvatore Crabargiù e ferita Maria Boe.

Vennero arrestati quattro rissanti.

Gli altri furibondi sfuggiti ai carabinieri appiccicarono nella notte il fuoco nella proprietà del signor Anton Maria Manedda. Questi accorso per spegnere l'incendio fu assassinato.

Verona, 19 (p. c.) — E' partita per Beliori ed Erbezzo la squadra del nostro Comitato regionale della Croce Rossa per fare gli esperimenti di mobilitazione dell'Ospedale da Montagna n. 23.

Sono rappresentati il Comitato centrale di Roma, il Comando dell'esercito, e il Comando della divisione.

Il conte Marco Miniscalchi, presidente del nostro Comitato presenzia gli esperimenti.

Napoli, 20 — Il vapore *Para*, dell'Italo-Britannica, è partito da Napoli per Palermo e Londra.

Venezia, 19 (p. c.) — Il 27 corrente, avanti questo tribunale civile, avrà luogo la discussione della causa intentata da alcuni possessori di titoli del governo provvisorio di Venezia degli anni 1848-1849, contro il governo italiano, perchè in applicazione della legge 26 marzo 1885, N. 3015, serie 3.a, non fu riconosciuta, come titolo fruttante il 3 per cento annuo, la Carta patriottica del governo provvisorio suddetto.

Bologna, 19 (p. c.) — Il signor Luigi Rossi, distinto possidente della provincia, andato con la sua signora e una bambina a fare una passeggiata in carrozza a Casalecchio dei Conti, in una ripida discesa si lasciò prendere la mano dal cavallo.

Cavallo, carrozza e la povera famiglia Rossi precipitarono in un fosso profondo.

La signora Rossi moriva poco dopo in seguito alle lesioni interne riportate; il Rossi e la bambina sono gravemente contusi.

Pistoia, 19 (p. c.) — Il 20 settembre verrà inaugurato un ricordo marmoreo a Luigi Castellazzo, l'autore del *Tito Vezio*.

Nello stesso giorno si inaugurerà anche il busto di Garibaldi.

Cremona, 19 (p. c.) — Si preparano per il settembre 1892 feste straordinarie per l'inaugurazione del grande ponte sul Po, la colossale costruzione che unirà Cremona a Piacenza.

Reggio-Calabria, 19 (p. c.) — Domani l'altro con grande solennità verranno scoperte sulla facciata del palazzo di prefettura due lapidi per ricordare lo sbarco di Garibaldi in Reggio il 21 agosto 1860, ed i martiri del 1847.

Una terza lapide sarà murata sulla facciata di casa Mansolino, vicino alla quale, cadeva colpito da una fucilata borbonica il 21 agosto stesso 60, l'eroico giovinetto Antonio Cuzzocca, reggiano.

Viareggio, 19 (p. c.) — Ha avuto luogo una gara speciale di tiro a segno, con bellissimi premi, sotto la presidenza onoraria dell'on. Menotti Garibaldi.

La festa genialissima, presenziata da tutte le autorità e da molta folla, è riuscita completamente.

Atti del Governo.

Concorsi — E' aperto dalla Direzione generale d'agricoltura il concorso ad un posto di professore reggente di 3.a classe, con lo stipendio di L. 2100, nella regia scuola di viticultura ed enologia in Catania, per l'insegnamento delle matematiche, nozioni di agrimensura e costruzioni e del disegno.

— Il ministero d'agricoltura, a favore dei licenziati dai licei e dagli Istituti tecnici pone a concorso due borse di studio per la scuola superiore di agricoltura di Milano e due per la scuola superiore di agricoltura di Portici.

Le borse hanno un assegno annuo di L. 800 e la durata di un triennio.

Telegrafi — In Ovaro, provincia di Udine, è stato aperto al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Una catastrofe nel Tirolo.

Bolzano (Tirolo), 18. — Una terribile disgrazia è accaduta questa notte nelle vicinanze nostre.

Verso mezzanotte, scoppiò un nubifragio che colpì la vallata Sarnthal, che sbocca al nord di questa città; da questa valle esce il torrente Talfer, che in un quarto d'ora gonfiò talmente che si alzò per ben quattro metri, occupando tutto il largo letto. Era terribile spettacolo l'acqua vorticosa tutta rossa per la terra che trascinava; il rumore dei grossi sassi travolti metteva paura. La comunicazione della vallata colla città è interrotta.

Il medesimo nubifragio colpì il paesello di Kollmann pochi minuti dalla stazione di Waldbruck (linea di Brenner). Vicino a Kollmann corre un piccolo torrente che sbocca nell'Eisack. Il torrente che dal monte passa per Kollman causò una terribile distruzione; abbattè sette case, distrusse la strada postale e la linea ferroviaria per circa un chilometro. Tutti gli abitanti delle sette case perirono.

Sino a mezzogiorno erano stati estratti circa 12 cadaveri dal torrente Eisak in vicinanza di questa città. Tutti erano ignudi, perchè i miseri vennero travolti quando dormivano. La forza dell'acqua e dei macigni che questa trascinava li aveva resi irriconoscibili, tanto eran pesti. Non avevano nemmeno la camicia. Fa orrore il vederli. Bestiame, suppellettili, tutto è andato perduto!

* * *

A Kollmann, sotto le macerie, si trovarono altri quindici cadaveri; ivi si adoperano la popolazione accorsa dalle vicinanze e la truppa della città di Bressanone e di qui, il comandante della provincia è di persona sul luogo della disgrazia a dirigere i lavori, pur troppo non di salvataggio, perchè adesso da salvare nulla vi sarà; si cercano invece cadaveri, perchè pare che il numero dei morti sia di circa quaranta. Si lavora a ristabilire la strada maestra e la linea della ferrovia. Quest'ultima resterà interrotta fra le stazioni di Aztwang e Waidbruck per qualche settimana; la strada maestra, in breve, forse in due giorni verrà aperta, e in tal modo si potrà viaggiare via Brenner col trasbordo a mezzo carrozze da Atzwang a Waindbruck.

Bagni e Villeggiature.

Sant'Ilario ligure, 19. — A due chilometri dall'elegante Nervi ed a un quarto d'ora da Genova, trovasi questo lembo di paradiso, adatto proprio per chi intende riposarsi un po' sul serio per qualche giorno. Qui non lusso di stabilimenti, nè divertimenti chiassosi; ma riunioni intime di famiglia o con pochi amici, ed un bagno tranquillo fra i piccoli scogli di una spiaggia incantata.

La natura ha sparso a piene mani i suoi tesori su questo monte, continuamente arieggiato dai venti di ponente, e che tuffa le sue estremità nelle tersissime e smeraldine acque del mare. Fra boschi di olivi, di palme e di agrumi, ed in mezzo all'inebriante profumo di rose, gelsomini, gardenie, vaniglie ed altri odorosi fiori si scorgono linde e pulite, insieme a numerose ed eleganti ville, le poche case che compongono il comune di Sant'Ilario.

Dovunque un panorama splendido che ha per confini, ad occhio nudo, le rupi di Portofino da una parte, ed il Porto di Genova, con tutta la costa di ponente dall'altra.

Fra le ville primeggiano quelle dei marchesi Remedi, Crosa ed Invrea (nome di attualità) e le altre dei signori Penco, «Edel-Weiss», Conforto, Marsano, Gotusso, Crovetto, ecc.

Nel Comune, *rara avis*, non si incontra un povero; la maggior parte degli abitanti è dedicata ai lavori della campagna ed alla coltivazione delle piante e dei fiori, di cui si fa una grandissima esportazione.

Il Frecieri, uno dei principali profumieri d'Italia, vi tiene le distillerie dei suoi eccellenti prodotti, e fra poco, (ora che è stata definita la questione dell'acqua potabile), sarà riaperta la R. Scuola pratica di agricoltura, la quale occupa uno dei posti più incantevoli del monte. L'impianto di questa Scuola è dovuto alla regale munificenza del comm. Bernardo Marsano, che ha donato l'area per la costruzione del grandioso fabbricato, eseguito con tutte le più moderne e razionali perfezioni nel genere, oltre ad una estesissima quantità di torreni e di altri annessi per gli occorrenti esperimenti.

L.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Bici* manda da Firenze:

Furoreggia all'Arena Nazionale la compagnia Novelli-Leigheb.

Applausi entusiastici tutte le sere felicitano i due fortissimi artisti e i loro degni compagni.

Questa sera è annunziato un *Dramma nuovo*, veramente nuovo per noi, nel quale Novelli è impareggiabile.

— Al teatro del Vaudeville a Parigi, che si riapre il 10 settembre, oltre al dramma rustico *Hélène* di Paolo Delair, già da noi accennato, si annunziano le seguenti novità:

Un vaudeville di Alessandro Bisson; una commedia drammatica, tratta dal romanzo della signore Gréville: *Les Epreuves de Raissa*; una commedia di Enrico Meilhac; *La cousine Irene*, quattro atti di Alessandro Hepp; un vaudeville in tre atti di Gandillot; una commedia di Paolo Bourget; *La Crise*, commedia in tre atti di Boniface; *Les Polichinelles* di Enrico Becque; una commedia nuova di Giulio Lemaitre, e un vaudeville di Blum e Toché.

Si daranno poi delle mattinate del giovedì, consacrato ad opere inedite, fra cui le seguenti:

La Cruelle, un atto di Layh — *Le Jobards*, tre atti di Alberto Guiron e Maurizio Denier — *La Paix de la maison*, tre atti di Augusto Germian — *La part du mari*, un atto di Emilio Grisel e Pietro Soulain — *Tel*, tre atti di Jacques Le Lorrain — *Suzanne Darville*, tre atti di De Castro — *Les Agitées*, tre atti di Corbon — *Le Bon billet*, un atto di G. Rivolet.

Lirica — Nel prossimo inverno al teatro dell'Odéon di Parigi, andrà in scena una riduzione francese del signor Leone Hennique, dell'*Otello* di Shakespeare.

La riduzione comprenderà una parte musicale molto importante, che il direttore dell'Odéon ha affidato al compositore Enrico Maréchal.

— Ricorrendo il 5 dicembre del corrente anno il 1° centenario della morte di Mozart, andranno in scena in detto giorno e nei seguenti al teatro imperiale dell'Opera di Vienna, parecchie opere di questo grande maestro, tra cui anche due opere da lui composte nella sua gioventù, una delle quali è intitolata *La finta giardiniera*.

Varie — L'impresario Marcus Meyer ha offerto ad Adelina Patti di portarla a fare un giro in America dandole 25,000 lire per rappresentazione.

La *diva* acconsentirebbe, a quel prezzo, a cantare due o tre romanze per sera nei concerti, ma ricusa di dare delle rappresentazioni complete.

— Il *Daily News* pubblica alcuni dati biografici sopra Giorgio Reid, nuovo presidente della Royal Scottish Academy.

Egli è un distinto pittore paesista e ritrattista. Cominciò la vita come apprendista di una litografia. Studiò poi pittura a Utrecht e a Parigi.

E' nativo di Aberdeen.

— Al teatro Olimpia a Londra si sta preparando uno spettacolo eccezionale intitolato « Venezia a Londra. »

Nel centro della vasta sala vi sarà un vero canale di acqua, fiancheggiato da una riproduzione elaborata del quartiere principale di Venezia con gondole e gondolieri.

Vi sarà poi un panorama vivente di scene della storia dei Dogi sopra un vasto palcoscenico popolato da non meno di 1500 esecutori.

— Il nuovo progetto per la costruzione del nuovo Duomo a Berlino viene elaborato dal prof. Raschdorff colla cooperazione di suo figlio, l'architetto governativo Raschdorff, e sarà pronto per la prossima apertura del Parlamento prussiano, a cui verrà presentato. Esso richiede per la sua esecuzione la spesa di 10 milioni di marchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 21 agosto 1891 — S. B. Tolomei.

Leva il sole alle ore 5.15 m. — Tramonta alle 6 51 s.
Leva la luna alle ore 8.15 s. — Tramonta alle 6 46 m.

BOLLETTINO METEORICO.

20 Agosto 1891.

Europa pressione sempre bassa sull'Irlanda 748; pressione secondaria Golfo Venezia 755; elevata Sudovest Lisbona 766.

Italia 24 ore: barometro diminuito Nord centro uno a quattro mill. cielo nuvoloso Italia superiore con temporali Nord versante Adriatico: ancora temperatura elevata Italia inferiore.

Stamane cielo nuvoloso vario ovunque: venti freschi quarto quadrante.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario sul continente con qualche temporale specialmente Nord e versante Adriatico: sereno isole, temperatura elevata estremo Sud.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.0	15.8	Roma	32.0	20.7
Venezia	29.1	17.5	Foggia	25.3	21.8
Torino	26.3	17.4	Bari	30.8	25.8
Firenze	32.8	18.5	Napoli	29.1	21.9
Ancona	30.0	24.2	Cagliari	32.2	20.4
Perugia	29.8	15.1	Palermo	35.0	29.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 6	Budapest. Gr.	15 9	Zurigo. . Gr	12 6
Pietroburgo	12 1	Trieste	22 3	Lugano	19 0
Mosca	10 5	Madrid	17 5	Ginevra	16 0
Odessa	20 2	Lisbona	19 0	Costantinop.	—
Amburgo	14 0	Parigi	12 1	Malta	25 1
Praga	13 3	Nizza	21 7	Algeri	—
Vienna	13 5	Monaco	13 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 18 Agosto 1891.

Nati 44 compresi 2 nati morti
Morti 20 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Garroni Emidio fu Antonio, Albano, 72, coniug.
Marini Veronica fu Facondo, Rimini, 45, id.
Battelli Antonio fu Angelo, Roma, 21, id.
Leener Carlo fu Paolo, id., 36, id.
Seranti Maria di Francesco, Antrodoco, 19, id.
Perugia Agostino fu Antonio, Roma, 76, ved.
Giuliani Filippo fu Vincenzo, Marino, 75, coniug.
Biselli Assunta fu Bernardo, S. Leo, 73
Alberti Alceste fu Antonio, 61
Vivanti Ester di Pellegrino, Roma, 26, nubile
Pieralisi Domenico fu Gaetano, Ancona, 66, coniug.

MATRIMONI del 19 AGOSTO

Molino Salvatore, prof., con Masetti Enrica
Squarcia Antonio, impieg., con Cappucci Imperia
Francini Rodolfo, impieg., con Canti M. Giuseppa
Fidani Giuseppe, bracciante, con Gentili Ferminia
Addei Taddeo, conduttore d'omnibus, con, Ferraro M. G.

SCIARADA.

Col *primo* si significa
Chi trovasi di qua,
Coll'*altro* si usa esprimer
Triplice quantità,
Col *terzo* ti denomino
I patrimoni aviti,
E col *tutto* ti denoto
Ben noti cenobiti.

Spiegazione del Rebus di ieri:
ODONSI SOLO SIBILLARE SERPI.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Francia e Russia.

Alla notizia dell'atto di cortesia del governo francese, che rendeva alla chiesa di Eupatoria le bandiere, tolte durante la guerra di Crimea, l'archimandrita ha prescitto a tutte le parrocchie della sua giurisdizione di sopprimere dal rituale l'invocazione contro i francesi.

Questa invocazione che data dal 1813, era diretta contro la Francia e i suoi alleati. Eccone la traduzione fedele.

« Maledetti sieno i francesi e i venti popoli che si sono alleati con essi, questa banda reclutata da Satana, per farci la guerra.

« Benedetto sia l'Altissimo, che, nella sua misericordia, ha mandato il suo angelo sterminatore per annientarli davanti alle porte dell'inferno ».

Ogni anno, a Natale, questa preghiera è recitata in Russia; essa accompagna la celebrazione di un ufficio speciale, destinato a perpetuare la memoria della liberazione della Russia, dopo la sconfitta della Grande Armata.

Le anatre del Celeste Impero.

Il Celeste Impero possiede da sè solo, a quanto pare, più anatre di tutti gli altri paesi del globo.

Attorno a tutti i villaggi, alle case isolate, sulle strade, nei viottoli, sui canali, sugli stagni e sui fiumi non si vedono che anatre.

Grandi edificii destinati allo schiudimento delle uova, producono una cifra enorme di anatrotti.

L'anatra salata e affumicata e le uova di anatra rappresentano una parte importante nella alimentazione dei chinesi.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Adamo Smith era un uomo d'energia, d'azione occorrendo, come la più parte degli individui del suo paese, obbligati come sono a guardarsi e talvolta a farsi giustizia da sè.

Ma egli era imbarazzato dinanzi a quel problema, e avrebbe pagato caro colui che fosse stato capace di dargliene la soluzione.

Forse costui poteva essere Giovanni Rigand.

Perciò vide scorrere con impazienza le trenta ore di dilazione che aveva accordate al guardacaccia.

Da quel colloquio egli sperava dovesse scaturire la luce.

Nessuna giornata in sua vita gli era mai sembrata tanto lunga.

Ma egli la impiegò del suo meglio nei necessarii preparativi.

Alle dieci antimeridiane andò a fare un giro al Caffè del Commercio dove trovò Cassegrain, il più fido e assiduo avventore dello stabilimento.

Cassegrain gli diede delle notizie.

La massima costernazione regnava al castello.

Il marchese, che era andato a fare una escursione a Beaune, aveva saputo la catastrofe tornando.

La sua fortuna insolente aveva decisamente trovato un intoppo e una interruzione.

Tanto più che quanto era accaduto era davvero misterioso.

— Se si trattasse di un altro — insinuò il mercante di legna — la giustizia non mancherebbe di mettere il naso nella faccenda.

L'avvocato annegato nello Stagno Nuovo, il figliuolo ucciso nel bosco d'Auverny non erano due misteriosi avvenimenti degni d'attenzione?

E coll'ostinazione di coloro i quali credono che la giustizia ci sia solamente pei poveri, Cassegrain aggiunse:

— Ma la giustizia non se ne occuperà... vedrete... dal momento che si tratta di un ricco... Eppure... se volessi cercare bene.

Mentre che l'americano era nel caffè, accompagnato dall'inseparabile Tony, entrò il cameriere del marchese.

E poichè Cassegrain lo conosceva perfettamente gli domandò:

— Ebbene Joson... come andiamo al castello?

Il bretone scrollò macchinalmente il capo dicendo:

— Va male.

— Il povero signor Maurizio è morto?

-- Pur troppo!

— Quando lo sotterrano?

— Domani.

— Una bella fortuna pel curato! — disse Cassegrain con un sorriso bilioso.

E poi:

— E forse può darsi che ne abbia un'altra fra poco.

Joson lo guardò:

— Che cosa intendi di dire? — chiese.

— Diamine! La signorina è molto malata.

— E' vero...

— Quando la incontro la guardo attentamente... e non occorre essere medico per accorgersi che si trova in cattive acque.

— Sarebbe un'infamia! — rispose Joson. — La signorina Teresa è la migliore creatura di questo mondo.

Cassegrain non nascose che era anch'egli di questo parere.

Teresa, decisamente, non aveva nemici.

Ma il rancore di Cassegrain pel marchese persistera.

— Ciò non vuol dire — insinuò — che in altri tempi, nella famiglia, siano accadute delle brutte storie... delle quali i fatti che ora accadono potrebbero anche essere il seguito. E io so bene quello che mi dico.

Joson Keroët fece orecchio da mercante e si disponeva ad andarsene.

Dopo aver dato una stretta di mano a tutti i clienti della vedova Lebidois, si fermò dinanzi a Cassegrain.

E con singolare tono di voce gli disse:

— Tieni a posto la lingua, Cassegrain; e ricordati che parlar troppo è male. E poi fai voto che la signorina abbia vita. Con lei, tutti nel villaggio sarebbero ricchi... te compreso.

Adamo Smith si era messo a sedere accanto alla vedova.

Virginia gli servì una bibita, a cui egli non pose nemmeno le labbra.

Ci fu un momento in cui Cassegrain rimase solo nel caffè.

L'americano lo chiamò con un segno.

Cassegrain era, per indole, assai famigliare.

Senza cerimonie portò il suo bicchierino pieno di cognac al tavolo dove era seduto lo straniero.

Adamo Smith disse:

— E' molto tempo che abitate in questo paese?

— Ci sono nato or sono cinquantanove anni.

— Voi avete fatto ora allusione a vecchie storie.

— Appunto.

— Di che si tratta?

— E' una cosa nota a tutti.

— Meno che a me.

— Allora ve la dico in due parole

— Ascolto.

— Il vecchio marchese De Blangy era scapolo e non aveva che due nipoti... uno bello e uno brutto... uno generoso e buono, l'altro avaro e cattivo.

— Strano!

— Il bello e buono morì or fanno molti anni. Rimase l'altro, a cui toccò tutta la fortuna del vecchio marchese.

— Ah!

— Quello che morì aveva un'amante, od una moglie...

— Non lo sapete di certo?

— No.

— Andate avanti.

— Questa donna era la figliuola del colonnello Stefani, un còrso che abitava la vostra casa di Bellemare.

— E non aveva figli?

— Sì... ma non hanno avuto un soldo della fortuna del vecchio marchese.

— Erano due maschi?

— No... c'era una femmina.

— Ah! E che cosa è stato di loro?

— Lo si ignora. La madre deve essere tornata in Corsica.

— Era bella?

— Bellissima! Era una donna da far perdere il cervello, ve lo dico io.

Il seguito in quarta pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,9 — minimo 20,7.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne una seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il bilancio del 1892 — Annunziammo già che il Sindaco aveva invitato gli assessori comunali a trasmettere alla Ragioneria generale del Comune con la maggiore sollecitudine possibile e non più tardi del corrente mese gli elementi necessari alla compilazione del bilancio per la parte che riguarda ciascun ufficio.

Ora sappiamo che il Sindaco ha diretto una circolare agli assessori per interessarli a porre ogni cura ed ogni studio nel determinare le spese al puro necessario ricordando che la legge 20 luglio 1890 segna un nuovo periodo dell'amministrazione comunale, e che per essa è indispensabile di equilibrare efficacemente e solidamente il bilancio.

Il Sindaco ha osservato come questa condizione di cose affatto nuova, imponga sempre più il dovere di far entrare nel bilancio, senza danni de' pubblici servizi, ogni possibile economia limitandolo ai bisogni della amministrazione.

Ciascun ufficio pertanto dovrà fornire le notizie più particolareggiate di ogni singola spesa, rendendo ragione di qualunque innovazione che credesse opportuno di apportare e di qualunque differenza che risultasse rispetto alle somme ammesse nel preventivo dell'esercizio corrente.

Per le fortificazioni di Roma — Il genio militare di Roma ha indetto l'appalto per vari lavori di scavi, rinforzi ed opere murarie da eseguirsi a due chilometri circa fuori porta Angelica nel terreno compreso fra le strade della Valle dell'Inferno e della Valle della Balduina.

Consiglio di leva — Ieri mattina alla Prefettura tenne una seduta suppletiva il Consiglio di leva per prendere in esame i documenti presentati da alcuni iscritti alla leva in corso pel passaggio alla terza categoria.

Il Consiglio accertò inoltre il numero dei renitenti e deliberò di deferirli all'autorità giudiziaria.

Il 31 corrente ed il 10 settembre p. v. il Consiglio di leva terrà due altre sedute suppletive.

Trascorso quest'ultimo termine non saranno più prese in considerazione le domande che venissero presentate per le iscrizioni alla 3.a categoria e gli interessati perderanno quindi il diritto a tale passaggio.

L'ufficio di polizia rurale. — La necessità della sistemazione di un ufficio che s'intitola di « Polizia rurale, » ma che effettivamente sinora pero o punto si è interessato delle varie importanti questioni agricole che ad esso dovrebbero riferirsi, è stata compresa dall'assessore Ostini, espertissimo e competente come è in materia d'indole agraria, il quale in questi giorni si sta occupando appunto di riorganizzarlo in modo che, senza arrecare nuovi aggravi al bilanzio, riesca utile per le nostre campagne.

La sistemazione dell'ufficio di polizia rurale nel modo e nella forma come viene intesa dall'Ostini, non si limita soltanto a promuovere o a prescrivere questo o quel ramo di cultura; ma abbraccia tutta una serie di atti che, direttamente o indirettamente, debbono concorrere alla trasformazione agraria, non solo della zona circoscritta nel raggio dei 10 chilometri, ma anche di quella che si allarga oltre quel limite.

Precipua fra le opere, di cui dovrà occuparsi l'ufficio, o meglio quella che dovrà precedere le altre, è il miglioramento delle condizioni di viabilità, sia nelle arterie principali sia nelle vie vicinali che alle prime si collegano.

Anche all'insufficienza di acque potabili nei terreni compresi nella zona soggetta a bonifica forma oggetto di studio dell'assessore Ostini, e non v'ha dubbio che un provvedimento, così importante per ragioni igieniche, sarà quanto prima tradotto in atto, apportando un effettivo e reale vantaggio alla popolazione agricola del nostro suburbio.

Non ci dissimuliamo che ciò non porterà a trasformare d'un tratto le nostre campagne; ma sarà un inizio di avviamento; e siccome le più serie difficoltà si trovano sempre nel principiare, così una volta dato principio, c'è da sperare che, in un tempo più o meno remoto, tale trasformazione diventi una realtà e non sarà, come era considerata, un'utopia irrealizzabile.

Per le feste di Mondovì. — In occasione delle feste che si preparano a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I, il nostro giornale sarà rappresentato dal cav. Arnaldo Mengarini, il quale ce ne darà conto con un largo e diffuso servizio telegrafico.

I nostri lettori, che in altre circostanze, hanno potuto apprezzare il servizio veramente *hors-ligne*, di questo infaticabile corrispondente, ci saranno grati di averlo scelto per tale solennità importante.

Feste centenarie in Frascati. — Oggi tutti a Frascati, dove avranno luogo grandi divertimenti.

Il programma comprende: Passeggiata al Tuscolo, alla quale prenderanno parte il Municipio, il Comitato, le rappresentanze dei Comuni, del Mandamento e delle città laziali e 5 concerti — Canto degli inni — l'accolata — Illuminazione a luce di bengala — Rappresentazione di gala dell'opera « Il Barbiere di Siviglia » al Politeama Tuscolano.

L'Amministrazione ferroviaria ha accordato un treno speciale in partenza da Frascati alla mezzanotte.

Sarebbe cosa ottima che questa corsa si effettuasse in tutte le sere delle feste; l'Amm. farebbe senza dubbio un ottimo affare ed una cosa gradita al pubblico.

Merita uno speciale elogio il Comitato delle feste, il quale nulla trascura perchè tutto riesca con decoro e col massimo ordine.

E giacchè siamo a far degli elogi, non vogliamo dimenticare il manifesto-programma del Marchetti, veramente degno di encomio per il gusto artistico che in esso si nota.

Chi va e chi viene. — Sono giunti in Roma: il senatore Durando da Firenze, il deputato Patrizi da Napoli.

Parti da Roma per Napoli l'on. Ferracciù.

L'on. Salandra, sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze, giunse iermattina in Roma proveniente da Napoli.

La Roma-Viterbo — Sull'andamento dei lavori della ferrovia Roma-Viterbo, che per ora sono limitati al tronco Roma-Cesano, della lunghezza di metri 33.775, riceviamo le seguenti informazioni che sono riferite al 1.o del corr. mese.

Movimenti di terra: il cubo totale dei movimenti di terra è di m. 850,000 di cui m. 450,000 di sterri e m. 400,000 di riempimenti. Il lavoro eseguito somma a m. c. 113,000 di sterri e m. c. 126,000 di riempimenti.

Opere d'arte: N. 2 sono ultimate e N. 18 sono in corso di costruzione.

Stazioni: di Sant'Onofrio, eseguito per 7/10 il fabbricato dei viaggiatori e per 5/10 il magazzino merci; *di Storta:* eseguito per 2/5 il fabbricato viaggiatori e per 1/10 il magazzino merci; *di Cesano:* iniziato il fabbricato viaggiatori.

I lavori lungo il tratto fra la progressiva 6139.31 e Cesano procedono con discreta attività. La Società ha ora appaltati i lavori fra la galleria Aurelia e la stazione di Sant'Onofrio e quelli del tronco fra Cesano e Bracciano.

Quest'ultimo tronco venne diviso in due lotti aggiudicati alle Imprese Pantaleoni e Guarnieri.

La premiazione delle scuole elementari. — La Giunta ha approvato la proposta dell'ufficio di pubblica istruzione di tenere anche in quest'anno nel giorno anniversario del plebiscito romano la premiazione degli alunni delle scuole elementari, deliberando molto opportunamente che la solennità scolastica abbia luogo, come si fece con ottima riuscita nell'anno decorso per ordine del R. Commissario, nella gran sala a cristalli nel palazzo di belle arti in via Nazionale.

La determinazione della Giunta è sotto ogni aspetto lodevole perchè eviterà che d'ora in poi la premiazione suddetta debba dipendere dalla pioggia o dal sole e nello stesso tempo farà sì che la simpatica festa riesca più solenne e decorosa.

I dipinti nelle chiese. — Annunziammo che il ministero della pubblica istruzione aveva fatto preghiera al ministero di grazia e giustizia affinchè desse disposizioni atte a tutelare la conservazione dei dipinti nelle chiese ed a rendarne più agevole l'esame ai visitatori.

Il ministero di grazia e giustizia accogliendo la preghiera del ministero della pubblica istruzione ha richiamato su questo fatto l'attenzione dell'amministrazione del fondo pel culto, invitandola a voler impartire con tutta sollecitudine le opportune istruzioni affinchè i lamentati inconvenienti abbiano a cessare in tutte le chiese sottoposte alla sua vigilanza.

Il ministero ha specialmente raccomandato di impedire che si tengano serrate a chiave o sbarrate ad arte senza necessità le cappelle e le sagrestie contenenti oggetti antichi, obbligando così il visitatore a ricorrere all'aiuto degli scaccini per poterli vedere, come pure che si coprano con tende o cortine i dipinti più famosi che adornano molte chiese di carattere monumentale allo scopo di accattare mancie dai visitatori.

I lavori del palazzo di giustizia. — Si assicura che in seguito a premure dell'on. Della Rocca, sotto-segretario di Stato alla grazia e giustizia, quanto prima sarà bandita la gara per l'appalto del secondo lotto dei lavori del palazzo di giustizia in Prati di Castello.

Pellegrinaggi. — Il Papa ha nominato una Commissione romana per i pellegrinaggi che verranno a Roma nel prossimo settembre.

La Commissione si compone di mons. Mocenni, sostituto di segreteria di Stato, presidente, mons. Misciatelli, mons. Angeli, mons. Mayolini, mons. Ugolini, comm. Ceccarelli, dott. Lapponi, cav. Lang e cav. Attilio Ambrosini.

Intanto proseguono i lavori per preparare gli alloggi ai pellegrini francesi, i quali andranno a S. Marta, al Seminario di S. Pietro, al palazzo del S. Uffizio, nel braccio laterale del portico di San Pietro, detto di Carlo Magno, e in caso di bisogno al Collegio Americano, ai Prati di Castello, ed a Propaganda.

L'antico deposito di artiglieria del Belvedere si sta riducendo in un grande refettorio per i pellegrini.

Il primo gruppo di pellegrini giungerà in Roma da Lilla, Tolosa e Parigi il 16, 17 e 18 settembre. Vi sarà inoltre un treno speciale di pellegrini francesi in partenza da Parigi il 10 settembre, i quali visiteranno Genova, Firenze, Napoli e giungeranno in Roma il giorno 20 per recarsi poi in Assisi e Loreto.

I funerali del marchese Patrizi. — Ieri mattina, alle 8, giunse in Roma la salma del marchese Patrizi, tenente generale dell'esercito pontificio.

Dalla stazione fu accompagnata alla prossima chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme, ove rimase in deposito fino alle 5 1/2. Fu quindi dalla archiconfraternita dei Sacconi trasportata alla Chiesa parrocchiale della Maddalena.

Seguivano il feretro i parenti e numerosi amici e commilitoni del defunto.

Stamane sarà celebrata alla Maddalena una messa di *requiem*.

La fuga del De Rossi. — Circa la fuga dell'esattore De Rossi regna sempre il mistero.

Si suppone però che egli da Genova siasi imbarcato per l'America.

La Questura spera arrestarlo, non essendo ancora giunto il vapore sul quale egli è imbarcato.

La partenza della moglie del De Rossi per Genova, conferma una tale supposizione.

Là anch'essa avrebbe preso imbarco per l'America. In Genova si trattenne vario tempo e doveva raggiungerla un individuo incaricato di portarle il denaro occorrente per il viaggio.

L'individuo fu arrestato e la moglie del De Rossi vedendosi pedinata credè bene di far ritorno a Roma.

Furono operati vari arresti fra cui due donne; certe Elvira e Mariuccia, moglie una e suocera l'altra di un ex commesso del Banco Nast Kobb. Esse abitavano un appartamento messo con lusso in via Cimarra.

Anche il marito dell'Elvira fu arrestato mentre ritornava da Orvieto.

La Questura dice di avere in mano le fila di questo imbroglio.

Lo speriamo!

Arresto. — In Ronciglione venne arrestato Renni Lorenzo di anni 34, da Ronciglione, perchè complice dell'assassinio del possidente Pezzi Salvatore, avvenuto il 7 u. s.

Tra padre e figlio. — Il 15 u. s. a Montecompatri, in un'osteria, venne a diverbio Missori Salvatore di anni 56, con il proprio figlio Giuseppe di anni 26, per una tresca amorosa che il vecchio ha con una donna di quel comune.

Il figlio in un momento di furore, corse a casa a prendere il fucile ed armatolo lo spianò contro il padre.

Fortuna volle che la guardia municipale Corradi Angelo, riuscisse a fermare il braccio del forsennato.

Sopraggiunti i carabinieri, fu arrestato e dovrà rispondere del mancato delitto.

Infedeltà. — Renzi Maria, d'anni 30, dal 31 luglio al 7 agosto, consegnava a Maria Tommasi, d'anni 31, abitante in via della Palma N. 28, piano secondo, parecchi oggetti d'oro e biancheria per il valore di 468 lire.

Però la Tommasi credè bene di vendere ed impegnare a suo profitto quegli oggetti, cosa che non capacitava punto alla Renzi.

Infatti questa, appena scoperta la cosa, si recò subito a dar querela contro la Tommasi, che è stata arrestata.

Furti. — L'altra notte, mediante scalata, furono rubati alla lavandaia Ernesta Torti, nel lavatoio di via Emanuele Filiberto N. 191, diversi oggetti di biancheria pel valore di L. 300 circa.

Di tal furto sono gravemente indiziati i carrettieri Valenti Luigi, d'anni 17, da Norcia, e Mariano Rinaldi, d'anni 18, i quali furono arrestati.

— Parimenti l'altra notte, al negozio di merceria *Il piccolo mondo*, di A. Giaquinto, in via dei Pastini N. 14, è stata scassinata la vetrina da ignoti rubandovi degli oggetti pel valore di circa 70 lire.

Grave disgrazia. — La ragazzina di 12 anni Teresina Venturini era salita in un carretto tirato da un mulo per recarsi a Campo di Fiori.

Essa stessa lo conduceva. Ad un tratto, in piazza Cola da Rienzi, il mulo prese la fuga verso la sottostante area fabbricabile, travolgendo sotto il carro la disgraziata bambina.

Ebbe le prime cure dai farmacisti Tombosi e Cateni, quindi fu trasportata alla Consolazione, dove fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Ingente furto. — Ieri, verso il mezzogiorno, ignoti ladri penetrarono nella casa del signor Salvatore Ravaini, in via delle Zoccolette N. 109 e rubarono per L. 3000 in oggetti d'oro e denaro.

La questura sta indagando!

Tra donne. — Certa Giri Anna Maria, di anni 24, trovavasi ieri, verso le 5 pom., insieme allo studente di medicina Enrico Bonvecchi, nell'osteria nella via Principe Umberto, n. 9, angolo via D'Azeglio.

Nell'osteria trovavasi pure certa Nicolina Rosetti. Sembra che fra le due donne esistessero antichi rancori. Fatto sta che vennero a litigio o la Niccolina mise sulla strada la Giri, ferendola con più coltellate al viso.

La malcapitata riportò ferite giudicate sanabili in 10 giorni.

E' morto iersera, alla mezzanotte, il bambino di anni 4 Grifoni Alfredo, che il 15 u. s. cadde dal 2° piano della casa in via Emilia, n. 75, fratturandosi la base del cranio e il braccio sinistro.

Comunicato.

A spiegazione della risposta al mio precedente Comunicato, pubblicato nel *Popolo Romano* del 15 agosto corrente N. 226, è mio debito chiarire che, secondo il tassativo e letterale disposto dell'art. 2085 Cod. Civ. e secondo la sentenza 15 aprile 1891 del Tribunale Civile di Roma, che applicò puramente e semplicemente detto articolo, il debitore espropriando deve essere **solamente sentito**, in altri termini deve essere richiesto del suo parere su ogni singolo contratto in linea **puramente consultiva.**

Alfredo Mazzetti.

Piccola Cronaca di Roma

I più vasti ed i più forniti Magazzini di macchine agricole ed industriali sono quelli della Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.*, via Nazionale, 189, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Iersera il *Duchino* ebbe festose accoglienze da parte di tutti gli spettatori.

Questa sera *Doña Juanita.*

Quirino — Stasera, come annunciammo, debutterà la signorina Teresa Brandizzi nell'opera *La Favorita.*

L'aspettativa è grande: speriamo che il successo sia uguale.

Politeama Reale — Moltissima gente iersera richiamò in questo splendido circo la presentazione, fatta dall'Amato, del famoso *elefante ammaestrato.*

Il pubblico si divertì immensamente ed applaudì il bravo Amato, nonchè tutti gli altri artisti.

Stasera spettacolo variatissimo.

Politeama Romano. — *La Lucrezia Borgia* seguita ad essere applaudita in questo popolare teatro.

Al tenore Meriani, nostro concittadino, son tributati principali onori, divisi con la signora Lombardi ed il baritono Candi, che possiede una grazia squisita di canto. Ogni sera si ripetono parecchi pezzi.

Orti di Muzio Scevola. — Sempre bello, ameno e sorridente questo geniale ritrovo estivo. Il pubblico, quasi sempre composto di quanto vi è rimasto di notabile in Roma, assiste ai serali trattenimenti, sicuro di trovare un conforto dalle noie estive. Il pulcinella Verzellini col buffo Salomone, coadiuvati egregiamente dalla Settiny, eseguiscono seralmente un programma attraentissimo.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di agosto 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	50,380,211 95	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	54,309,062 14	Massa di Risp.	2,279,715 80
Anticipazioni	4,434,576 06	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	102,330,983 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,016,797 23	C/C ed altri debiti a vista	4,097,486 84
Titoli	3,155,698 52	C/C ed altri debiti a scadenza	24,806,179 25
Crediti	36,730,343 54	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	68,490,894 80
Sofferenze	1,409,651 16	Partite varie	2,950,511 88
Depositi	68,490,894 80		
Partite varie	3,445,637 39		
Totale	237,365,574 09	Totale	235,455,475 17
Spese del corr. eserc. da liq.	1,504,490 84	Rend. del corr. Eserc. da liq.	3,231,589 76
Totale generale	238,670,064 93	Totale generale	238,670,064 93

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 32,908,305 —
Argento	» 11,155,500 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 1,990 44
Riserva.	L. 44,065,795 44
Effetti in corso d'esazione	» 2,280,201 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,787,195 —
Biglietti di Stato	» 1,232,980 —
Cassa.	L. 50,380,211 95

Firenze, 18 agosto 1891.
Visto: il Direttore Generale **Appellino.**
Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

Telegrafano da Monza che S. M. il Re è partita alle 4,30 pom. di ieri (giovedì) diretta a Torino.

Ieri è giunto in Roma l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro. Si tratterrà due o tre giorni.

Ci telegrafano da Verona che stanotte ad un'ora arrivò in quella stazione l'on. Villari il quale proseguì direttamente per Chiesanuova.

La divisione d'istruzione è giunta a Pilos (arcipelago greco) da dove partirà in giornata per Taranto e quindi per Malta.

Ieri mattina, col piroscafo *Amedeo*, proveniente dalla Grecia, giunse a Brindisi il conte Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario d'Italia, il quale proseguì per Brescia.

Per i trattati di commercio.

(S) **Berlino**, 20. — La *Vossische Zeitung* dice, a proposito dei negoziati commerciali aperti a Monaco di Baviera, che l'accordo coll'Italia sarà certamente più facile che colla Svizzera, poichè non vi è fra la Germania e l'Italia un contrasto d'interessi così accentuato come colla Svizzera, e la Germania sembra arrendevolissima ai desideri dell'Italia.

Contro la fillossera

Ai comuni di Drascia e Ricadi (Catanzaro) sono estesi i provvedimenti atti ad impedire la diffusione della fillossera.

Informazioni Estere

L'Imperatore Guglielmo.

(N) **Berlino**, 19, 6.46 pom. — Il capo stalliere della Casa reale aveva condotti a Kiel sei cavalli, probabilmente i più docili. Questa mattina l'imperatore scese a terra in costume di ammiraglio. Allo Schloss indossò l'uniforme di generale con stivaloni e cavalcò lungamente, insieme all'imperatrice, nella cavallerizza dello Schloss, facendo, senza incomodo, cambiare diversi passi al cavallo.

Il Re Alessandro

(N) **Vienna**, 20, 2 pom. — Il Re Alessandro di Serbia ha ricevuto il ritratto dello Czar, in una cornice ornata di diamanti, e, da parte della Czarina, un finimento in rubini.

Il nuovo gabinetto olandese.

(S) **L'Aja**, 20. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Tak Van Poortoliodt, all'interno;
Vantienhoven, agli affari esteri;
Zipidt, alla giustizia;
Pierson, alle finanze;
Lely, ministro del Waterstaat, del commercio e dell'industria;
Vandedem alle colonie;
Seyffardt, tenenente-colonnello, alla guerra;
Jansen, alla marina.

Austria e Serbia.

(S) **Belgrado**, 20. — Il primo Reggente, Ristic, a nome della Reggenza, diresse all'Imperatore Francesco Giuseppe felicitazioni per il suo genetliaco, ringraziandolo nuovamente delle accoglienze fatte a Re Alessandro ad Ischl, e rilevando le relazioni sincere ed amichevoli esistenti coll'Austria-Ungheria.

L'Imperatore rispose a Ristic con un telegramma, nel quale, dopo averlo ringraziato delle felicitazioni espressegli, rileva pure la gradita impressione avuta dalla visita fattagli da Re Alessandro a Ischl ed esprime sentimenti amichevoli per la Serbia.

Interessi europei in China.

(S) **Parigi**, 19. — Secondo le ultime notizie ufficiali dalla China, l'azione collettiva delle potenze comincia a fare sentire i suoi effetti. Le autorità locali mostrano disposizioni più concilianti.

La questione dei cereali.

(S) **Pietroburgo**, 20. — L'*Agenzia del Nord* dichiara inverosimili le voci della proibizione dell'esportazione del frumento o dell'aumento dei dazi di esportazione sul frumento stesso.

(S) **Berlino**, 20. — La voce sparsa a Londra che il ministro Miquel abbia sottoposto all'Imperatore una Memoria, colla quale raccomandava a S. M. la sospensione per tre mesi del dazio sul grano, è formalmente smentita e dichiarata una pura invenzione.

Congresso socialista.

(S) **Bruxelles**, 19. — Volders annunzia che una delegazione dei congressisti si recò stamane al ministero della giustizia, ove il direttore della pubblica sicurezza dichiarò loro che Merlino era stato imbarcato ieri per Londra e non consegnato all'Italia. (*Applausi*).

(N) **Bruxelles**, 20, 5,30 pom. — Il Congresso socialista elesse a presidente Torato, italiano, e Roscher, austriaco.

Il primo disse che la nazionalità dei due presidenti forma una doppia allusione più seria delle alleanze, triplice od altre.

« Quando era fanciullo, soggiunse, mi si insegnava alla scuola ad odiare l'Austria; oggi mi si consiglia ad amarla.

Pensiamo che i governi non hanno il diritto di disporre così delle amicizie del popolo, che la fraternità e la solidarietà valgono più di tutti gl'insegnamenti borghesi. » (Applausi).

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 20, 12.10 pom. — Taieb Bey parte oggi per Marsiglia e Tunisi.

— Sono arrivati a Marsiglia 200 soldati, provenienti dalle Comore. Diversi sono colpiti da febbri, contratte durante la spedizione. Due soccombettero durante la traversata.

— L'ammiraglio Duperré offrì ieri un pranzo agli ufficiali della squadra inglese a Villafranca.

Furono fatti brindisi cordiali al presidente della Repubblica Carnot e alla regina Vittoria.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 19, 6,40 pom. — Il principe di Bismarck, al suo passaggio alle due dalla nostra stazione, fu salutato dal popolo con una grande ovazione.

(N) **Berlino**, 20, 5.40 pom. — Si ha da Kiel che l'Imperatrice ha fatto una grande passeggiata a cavallo; l'Imperatore è restato a bordo per riposarsi dagli strapazzi di ieri.

Domani a sera si darà un gran pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*.

L'Imperatore arriverà a Tetschen il 2 settembre. L'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re di Sassonia lo riceveranno alla stazione ed i tre Sovrani si recheranno subito a cavallo sul campo delle manovre.

La *Nat. Zeitung* ed altri giornali confermano che l'Imperatore si è lasciato crescere una grande barba.

— La *Münchener Allgemeine Zeitung* lascia capire che ad istigazione del principe suo padre, il conte Herbert di Bismarck sfiderebbe il conte Muenster, ambasciatore a Parigi, perchè questo non ha smentito il preteso colloquio con Blowitz corrispondente del *Times*. La sfida avverrebbe specialmente per riguardo alla principessa Bismarck, che, secondo la versione non smentita del conte Muenster, si sarebbe immischiata nella conversazione, esprimendosi con molta vivacità contro l'Imperatore.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — Si annunzia, per il mese di dicembre, l'apertura di un'Esposizione, nella quale figurerebbero dei lavori e degli oggetti di interesse tutto speciale, aventi rapporto al regno della regina Vittoria, dal suo avvenimento al trono all'anno del suo giubileo.

Questa sarebbe per l'epoca vittoriana (1837-1895) ciò che furono l'Esposizione dei Guelfi per l'êra giorgiana (1715-1837) e quella degli Stuarts per l'êra di questi ultimi (1560-1688) ambedue le quali riuscirono egregiamente in questi ultimi anni.

(N) **Londra**, 20, 2 pom. — La lotta elettorale continua viva a Levisham.

La nomina dei candidati avrà luogo domani e l'elezione mercoledì.

Come si sa il candidato conservatore è il signor Penn e quello liberale il signor Warmington.

Quantunque nelle elezioni antecedenti del collegio i conservatori abbiano sempre avuto una grande maggioranza, i liberali sperano questa volta nella vittoria. In ogni caso non dubitano che la maggioranza conservatrice sarà ridotta ai minimi termini.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 20, 1 pom. — Notizie da San Sebastiano accennano alla probabilità di modificazioni ministeriali.

Il signor Silvela, ministro dell'interno, sarebbe sostituito dal signor Pidal.

ORIENTE

(S) **Londra**, 20. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: « L'inazione della Porta riguardo ai disordini dell'isola di Candia, provoca i turchi ed i cristiani a cercare la protezione inglese. I cristiani parteciparono al governo greco che, se non interverrà, essi faranno a meno del suo intervento. Il governo greco, allarmato, reclama i buoni uffici delle potenze europee. »

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Si ha da Tiflis che il Console di Turchia in quella città è stato chiamato a Costantinopoli.

Egli consegnerà alla Porta un progetto, concernente la partecipazione degli armeni di Turchia alla prossima elezione del Catholicos, a capo spirituale di tutti gli armeni.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 20, 2.10 pom. — Si ha da Belgrado che il reggente signor Ristich e il presidente del Consiglio signor Pachitch, testè ritornato colà, dopo avere accompagnato il Re Alessandro in Russia e in Austria-Ungheria, hanno ripreso le loro funzioni.

Il signor Georgevitch, ministro degli affari esteri, pure ritornato da Carlsbad, ha ripreso la direzione del suo dipartimento.

S. U. D'AMERICA

(N) **New-York**, 20, 8 ant. — Il presidente Harrison arrivò ad Albany la sera del 18, e ieri assistette alla inaugurazione del monumento, commemorante il centenario della annessione di Vermont come il primo nuovo Stato nella Unione americana.

Il monumento è eretto sul campo di battaglia di Bennington e consiste in un obelisco in pietra di Vermont, alto 302 piedi. Il suo costo è stato di 100,000 dollari.

Il presidente visiterà ora Mount M' Gregor, Saratoga, Rutland, ed altre città.

Notizie varie.

(S) **Washington**, 20 — Notizie dalla Martinica recano che un violento uragano, l'altra sera, devastò Fort de France, ne distrusse tutte le barche e ne danneggiò tutte le case. Vi sono numerosi morti.

(S) **Parigi**, 20 — Dispacci ufficiali confermano la notizia del disastro dell'isola della Martinica. Vi furono 55 morti. I danni sono considerevoli.

(N) **Pietroburgo**, 20, 1 pom. — Un dispaccio da Samarcanda annunzia che il capitano Barchewsky è ritornato dalle sue esplorazioni nella Bokhara orientale.

Egli riferisce di aver scoperto depositi di oro e grandi giacimenti di piombo e ferro.

La regione visitata è pure ricca di sorgenti di petrolio.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 20, 2 pom. — Le statistiche ufficiali mostrano che l'area coltivata a cotone è minore quest'anno dell'anno scorso.

Però, siccome vi sono 150,000 *feddans* di più piantati colla qualità detta *mitafifi*, la raccolta dovrebbe essere superiore a quella del 1890.

Borse e Mercati.

Roma, 20 agosto 1891.

Avvisi migliori dai mercati di Berlino e Londra hanno rilevato la nostra Borsa odierna che aveva debuttato con tendenza assai debole. Si chiude difatti ai più alti corsi. Rendita contanti da 91,80 a 91,92 1/2 e per fine corrente da 91,85 a 92,05 in chiusura.

Generali cedute a 308 chiudono domandate a 309,50.

Immobiliari da 201.50 a 202 e il Risanamento domandato a 140 aveva qualche offerta a 142.

Il Credito Mobiliare pagato 376 chiude 378 ricercato.

Tutto il resto non dette luogo ad affari e si tenne circa ai seguenti prezzi.

Banca Romana 1012 — Industriale 470 — Banco Roma 320 — Condotte 179 — Illuminazione 200 — Omnibus 84.

Cambi continuano sostenuti.

Francia 101.87 — Londra 25,63.

BORSE ITALIANE — 20 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 85	91 90	91 82	91 90
Id. fine	— —	91 95	91 85	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	375 —	— —	377 —	376 —
» B. Generale	309 —	309 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	465 —	466 —	466 —	— —
» » Meridionali	625 —	62. —	626 —	627 1/2
» B. di Torino	— —	— —	327 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	65 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	202 —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	19 —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	40 —	63 —	— —
» Sovvenzioni	— —	381 —	— —	— —
» Navigaz. Gen.	290 —	63 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	253 —	— —	— —
» Ramiera succ.	255 —	280 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	305 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	477 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	490 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	497 —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	101 90	101 95	101 90	101 97 1/2
Berlino id.	— —	126 62	— —	— —
Londra 3 mm.	25 75	25 60	25 61	25 59 1/2

Parigi, 20, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 85	95 82	— —
» » 4 1/2 0/0	105 37	105 30	— —
» Italiana 5 0/0	90 40	90 45	— —
» turca	18 50	18 1/2	— —
» spagnuola	71 3/8	71 40	— —
» ungherese	— —	89 1/2	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	310 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	487 3/16	487 3/16	— —
Banca di Parigi	760 —	758 —	— —
Id. di Sconto	450 —	450 —	— —
Id. Ottomana	— —	554 11/16	— —
Credito fondiario	— —	1251 —	— —
Azioni Suez	— —	2706 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 —	— —
Lotti Turchi	— —	6650 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	615 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 46	— —

(N) **Parigi**, 20, 3.40 pom. (Fonte italiana). — Ricompre Berlino 95,35 — 40/50 — 60/25 — 90/40 — 17/25 — 50/50 — 80/50 — 617 — 18,52 — 554 — 11/5 — 71,40 — 53/25 — 548 — 5/5 — 12/10 — 40,12 — 1251 — 760 — 810.

(N) **Parigi**, 20, 5.34 pom. — (Fonte francese). — Mercato fermissimo in seguito a dispacci incoraggianti dalle piazze estere.

E' corsa voce qui che l'emissione del *Crédit Foncier* sarebbe fissata al 15 settembre.

Vienna, 20 ferma	19	20
Mobiliare	275 —	278 12
B. aust. (oro)	111 25	110 70
Id. (carta)	92 30	91 35
Nap. d'oro	9 40 1/2	9 40 1/2
C. Londra	119 20	118 15

Londra, 20 apertura	19	20
Nuovi Cons.	96 1/16	95 15/16
Italiana	89 1/8	89 1/8
Turca	18 1/4	18 1/4
Egiziano	96 1/4	96 1/4
Argento	45 5/16	45 5/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 90,000

Berlino, 20 fermissima	19	20
Italiana c.	89 70	89 90
fine mese	89 70	89 90
Mediterranee	91 —	91 40
Rublo	207 65	209 50
Camb. a 3 m.	20 24 1/2	20 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 20 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	6000
Importazioni del giorno . . . » »	400
TENDENZA: ferma	

Havre, 20 agosto, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. Prezzo per f.m. L. 51,50 — TENDENZA: calma	2000
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. Prezzo per f. aprile L. 103,— — TENDENZA: calma	3000
Strutto - Vendita del giorno . . . Quint. Prezzo per f.m. L. 44.25 — TENDENZA: calma	

Anversa, 20 agosto, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L.	66 4/
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 4

Parigi, 20 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	52	40	63	60	ferma
Avena	16	60	15	25	sostenuta
Olio di colza	75	75	76	50	incerta
Spiriti	40	—	40	—	ferma
Zuccaro raffinato	107	—	107	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 20 agosto, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1886	1742	1 70	1 50
Montoni	10673	9672	2 30	1 40
Porci	5421	5008	1 54	1 38

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Bionda o bruna?

— Bionda. E anzi, non più tardi d'ieri ho fatto un'osservazione.

— Dove?

— A Bellemare.

— Cioè?

— Che l'istitutrice della signorina De Blangy somiglia come due goccie d'acqua alla figliuola del colonnello Stefani.

L'americano fu colpito da un vero raggio di luce.

— Diavolo! esclamò.

— Eppure — seguitò Cassegrain — non possono essere parenti, perchè una era di qui, mentre l'altra è inglese.

— Avete ragione! disse Adamo Smith pagando principescamente con una moneta da due lire la spesa comune che era di sessanta centesimi.

Cassegrain ringraziò e partì.

Rimasto solo, Adamo Smith disse alla vedova:

— Stasera ho un appuntamento qui, Mi potreste prestare la saletta?

— S'intende! fece graziosamente la vedova.

— L'appuntamento ha luogo alle dieci.

— Sta bene.

— Il vostro caffè sarà deserto?

— Certamente... a quell'ora tutti sono a letto.

Ma poi, pensando meglio, la padrona aggiunse:

— Il solo che può venire a quell'ora è Giovanni Rigaud.

— Aspetto proprio lui.

— Allora tutto va bene.

La vedova ebbe un piccolo sorriso particolare.

— Se c'è qualche mistero da nascondere — disse — potrete entrare e uscire dalla porticella del giardino.

— Bene.

— E' comodissima.

— A stasera signora Lebidois.

— A stasera, signore.

L'americano risalì nella sua vettura senza parere affatto interessato da quelle storie.

E invece ne era vivamente impressionato.

Quantunque in modo molto indeciso ancora, egli cominciava a comprendere.

La somiglianza delle due donne segnalata da Cassegrain gli dava a pensare.

Inoltre, la falsa inglese non gli aveva detto di chiamarsi Maddalena come l'altra?

E per ultimo Adamo Smith sapeva che i corsi non dimenticano le ingiurie, e si tramandano di generazione in generazione il compito di vendicarle.

Doveva dunque trattarsi di uno di quegli odii di famiglia velenosi, furibondi, inesorabili, come quelle guerre di religione che un tempo facevano tante vittime, e che potrebbero riaccendersi anche ai giorni nostri, assai più facilmente di quanto si potrebbe supporre.

Finalmente venne la notte.

Alle dieci precise, Adamo Smith introdusse dalla porticina del giardino del Caffè del Commercio una donna velata, e la fece passare in una piccola sala le cui muraglie erano nere di un fumo per lo meno semisecolare.

La giovane donna, che era tutta vestita di nero si sedette nell'ombra, mentre Tony, dall'altra porta, introduceva Giovanni Rigaud.

Il guardacaccia era scuro in volto, ed entrando depose in un angolo la carabina che portava ad armacollo.

Adamo Smith salutò leggermente col capo il guardacaccia, e gli fece segno di sedersi.

Rigaud obbedì.

— E ora discorriamo — disse Adamo Smith — senza perdere un tempo prezioso.

— Come volete.

— Per uccidere un uomo ci vogliono gravi ragioni. Ditemi le vostre.

— Io odiavo mortalmente il signor Maurizio De Blangy.

— Vi ha forse danneggiato negli interessi?

— No.

— Dunque?

— Aveva un vecchio rancore contro di lui.

— Per quale motivo.

— Io aveva una fidanzata... una fanciulla qui del paese. Egli la rapì e la portò a Parigi dove condusse una vita miserabile.

— Ah!

— Quando fu sazio di lei l'abbandonò, costringendola a morire in un letto d'ospedale.

— E' qui tutto.

— Poi, l'ho trovato ancora una volta sulla mia strada.

— In qual modo?

— Quantunque io sia un semplice guardiano, amavo la stessa donna.

— E questa lo preferiva?

— Questa donna è come le altre. Non avrebbe saputo resistere alle lusinghe del denaro.

— Che cosa ne sapete?

— Ne ho la prova.

— In qual modo?

— L'ho udita parlare col signor Maurizio in un luogo in cui credevano di essere soli.

— Ditemi il nome di questa donna.

— A che scopo? E poi non credo di avere il diritto di dirlo.

La donna che Adamo Smith aveva introdotto si alzò.

E togliendosi il velo disse lentamente:

— Non è di me che volete parlare?

Giovanni Rigaud rimase interdetto.

— Voi qui! esclamò.

— Rispondete!

— E' vero! balbettò il guardacaccia.

— E ora continuate! disse la giovinetta.

— Dunque — ripigliò Adamo Smith — voi avete ucciso Maurizio De Blangy a causa della signorina Vanbury.

— A causa di lei, e di un'altra donna.

— La signorina Vanbury vi ha ordinato di uccidere il signor Di Blangy?

— No.

— Ma sapeva almeno che voi avreste commesso questo delitto?

— Neanche.

— Quale era dunque il vostro progetto?

— Io supponevo che perdendo la speranza di sposare il signor Maurizio, ella avrebbe forse consentito a divenire mia moglie.

— Vostra moglie?

— Appunto.

— E quali speranze avevate per concepire un simile progetto?

— La signorina Vanbury pareva che mi avesse ascoltato con una certa compiacenza. Inoltre io possedevo una certa somma.

— Quanto?

— Centomila franchi.

— Come li avete?

— Li ho guadagnati!

— Centomila franchi?

Giovanni Rigaud tacque.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.13	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 273

CERCASI da impiegato prestito L. 500. Stipendio sequestrabile, casa ben provvista mobili, cessione legale dello stipendio, garanzia altri impiegati, massima sicurezza. Proposte Ardelio Stivieri posta Roma. 371

SI CEDE bottega a mitissimo prezzo, con stigli per uso merceria, cartoleria ed altro. Retrobottega, palco per dormire e tutti i comodi, pigione mite. Via Principe Umberto 123. 369

MATRIMONIO Impiegato, giovane, avvenente, nobile, riflessivo, serio, onesto, sposerebbe signorina o vedova, non curante bellezza, ma virtuosa, con buona dote. Segretissimo. R. V. 555 posta Roma.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE Premiato dal Ministero. Firenze. Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale. Scuola di Commercio. Corsi speciali preparatori ai Collegi e Scuole Militari. Relazioni spedisconsi gratis.

D'AFFITTARSI.

AFFITTASI subito piano secondo via Serviti 26, vani sette restaurati, cucina, acqua Marcia, bucataio, terrazza comuni. Chiavi terzo piano. Trattative Via Garibaldi 28, sig. Reibaldi. 367

VIA RIPETTA 213 p. 3. sei camere e cucina e loggia coperta, gaz, portiere, volendo acqua Marcia. Molto arioso e luminoso, completamente restaurato. Chiavi al 2. piano, pigione discreta. 359

VIA DELLA CROCE N. 85 piano 3. Affittasi appartamento nove camere e cucina, acqua Marcia, gas, portiere. Visibile dalle 2 alle 4. Le chiavi al 2. piano. 356

VASTI LOCALI TERRENI con cortile, acqua ecc. per uso di magazzini, officina, scuderia, vaccherie, ecc. prossimo al Colosseo a miti prezzi. Dirigersi portiere Aracoeli 51.

CINQUE CAMERE cucina, passetti, acqua Trevi. Vicolo Gaetana, 17-A, p. 1. Buone anche per ufficio. Le chiavi al 3. p. 374

PASSEGGIATA RIPETTA 19. Primo piano 9 camere, cucina, acqua Marcia, gaz, scale marmo, portiere. Mezzanino 3 camere cucina, acqua Marcia. Prezzi discretissimi. Le chiavi dal portiere. 376

GRANDI MAGAZZENI per deposito di merci, nella vicinanza della Stazione piccola velocità. Dirigersi via Porta San Lorenzo N. 64 in fondo al portone. 374

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 190, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

Per Bagni e Villeggiature.

NETTUNO Ottima villeggiatura. Splendido affare, casa mezzogiorno, disegno medioevale, piani tre e botteghe tutto affittato, vendesi per L. 27000, pagamento subito L. 15000, residuo a rate annue. Roma, dirigersi sig. Picarelli, Principe Amedeo 149; Nettuno, sig. Ernesto Alegiani. 355

VIAREGGIO Il grande Hotel di Russie e succursali, stanno aperti tutto l'anno. Confortable come negli alberghi delle più grandi città. Posizione splendida. Prezzi miti. 366

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal rinomato Pedicure Fattorini. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom., Via S. Chiara 57, ammezzato. L'opera professionale è prestata nel solo gabinetto. 342

PIETRO CICCOLINI perito patentato eseguisce stime, inventari, vendite al pubblico incanto di qualsiasi negozio, appartamenti mobiliati garantendone il buon esito, anticipando denaro senza sconto. Piazza Aracoeli 11. 371

MILORD nuova ed usata, bagher, faiton con mantice, policesse, biroccino, breah e finimenti. Prezzi modici. Via della Lupa 24. 353

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

CASSA FORTE d'occasione della primaria fabbrica di Vienna contro l'incendio ed infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Carducci, Via della Sapienza 67. 341

PENSIONE con camera mobiliata presso civile famiglia. Prezzo moderatissimo, caffè al mattino, lume, colazione, pranzo, servizio. Trattamento di famiglia. Comodità e libertà. Via de' Mille N. 30, interno 8.

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 343

DISTINTA MAESTRA di piano-forte, ottime referenze, darebbe lezioni anche a domicilio, prezzi eccezionali. Scrivere M. G. 150 fermo in posta Roma. 359

CERCASI PERSONA per tenere i conti di negozio ed esigere ogni fine mese. Scrivere R. S. T. fermo in posta Roma. 369

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA VEDOVA cerca chi voglia far pensione assicurando cure affettuose di famiglia. Scrivere Luisa Zili, fermo in posta Roma.

LA SIGNORA A. O. G. dà sempre lezioni a casa e a domicilio d'italiano, francese ed inglese. Indirizzarsi alla suddetta con lettera ferma in posta, oppure personalmente, Via del Corso N. 91 primo piano a destra. 384

RIPETIZIONI PER GLI ESAMI anche a domicilio, a giovani di scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Prezzo discretissimo. Carpineti, Via S. Maria Monticelli 71 piano 2. (Presso Via Arenula). 377

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, Via de' Crociferi 23 p. 2. 371

DA VENDERE TRAMEZZO rettangolo per cassa di abete verniciato nero cristalli e predella, anche piccola bussola con occhio. Dal portiere piazza S. Claudio N. 96. 373

D'AFFITTARSI

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

DISTINTA FAMIGLIA fitta camere bene mobiliate per persona sola L. 25, per due persone L. 35, volendo pensione. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 315

VIA FLAVIA 39. Rez de chaussèe. Bella camera ammobiliata con ingresso libero. 367

APPARTAMENTINO mobiliato d'affittarsi in bella posizione incontro Ministero Finanze, prezzo convenientissimo. Dirigersi Via Calatafimi 18-20. Negozio Mobili, Roma. 374

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Sirena Grazie bellissima idea. Perdonami ingiurioso sospetto ma interpretai indifferenza tuo soverchio silenzio. Chi ama teme ed io amoti sempre, più del mattino che si sveglia, più delle prime carezze della primavera, più della luce de' miei occhi. Scrivimi. 377

S. A. S. Impossibile dirti gioia provata rivederti. Credevo oggi 20 di avere tua carissima che attendo da tanto tempo, ma nulla trovai. Se credi che si sia smarrita riscrivimi subito, ricevi un b... dal tuo 376

Vesuvio Grazie notizie. Sto meglio, ma ancora in letto. Sembrami un anno che non ti vedo. Se mi ami quanto ti amo, sono felice! riguardo indirizzo cognome signora comincia con O., scrivi spesso, addio, tante carezze TEVERE. 378

Umberto Stretto Gibilterra flotta trovò mare burrascoso, potè però proseguire. Già visitato varii porti dell'Oceano. Preparasi ritornare Mediterraneo per dirigersi Egitto. Manovre eseguite perfettame. Vieppiù miglioramento. Mio pensiero stato sempre inestinguibile, incrollabile arma. Attendo promozione nota. Sii meco compiacente, sollecito. Ricevuto avviso partirò subito NAPOLI.

229 Unico pensiero sei tu mia adorata. Sopporta tutto, soffri, taci, così crederò tuo amore. Verrà giorno rivalsa. Alleviare lontananza, bacio tuoi ricordi. 375

Verbena Da cinque gioni non più febbri. Tanto che sera quindici ero festa ballo circolo. Quanti pensieri mi passavano per mente! All'una ritornato casa piansi come bambino. Temo impazzire. Anello pronto dimmi settimana quando poterti inviare lettera. Tutto bene. Ti amo ardentemente. Tuo sposo MARE. 375

Curtatone Grazie di cuore tua lettera. Dispiacemi quanto scrivi gita 20, soggiorno costà sarà più lieto quando torneranno tue amiche. Cerca non strapazzarti. Quando scrivi dimmi qualcosa disposizione casa, e tuo indirizzo per il caso che tu mi avvertissi scriverti. Io solita vita, sto meglio, vedo diverse signore che ti conoscono. Tutte cose successe passano sempre mente, mantengono malinconia cuore che è tuo, pieno di desideri d'amore, ma meno lieto. Amami con tenerezza. 376

My love Grazie, adoratissima mia, di tutte le parole gentili, delle cortesie infinite ultima tua. Quanto dici mi assicura della tua fedeltà mantenuta. Ma sarà sempre così? Pensa sopratutto che la tua fedeltà è la vita della mia intelligenza, la tranquillità dell'anima mia! Il solo dubbio angoscioso, terribile che tu possa avermi mancato è per me un inferno di pene, di disperazione! Posso contare sempre su quanto mi hai giurato? Scrivimi una parola che mi tranquillizzi. Perchè scrivi a lui con tanta insolita tenerezza di parole e di firma? Già così dolorosa è la nostra separazione. Mille arpentissimi dal tuo fedelissimo LOVED. 377

Gennaio 30 Chi veramente ama non ha che un desiderio il bene del suo caro amore Ti adoro sempre. Fui e sono occupatissimo. Affettuosissimi unicamente tuo MASSAUA. 277

Spasimata Tua cartolina rinvennemi. Sogliovo due anime con brevissime parole. Angiolo bello, senza te paro sepolto, non faccio altro che invocarti continuamente, tua bella fotografia è tutto refriggerio, mi portasti via propriamente cuore. Se non fosse stata speranza chi sa. Ora coraggio pregoti rassegnazione salute. Procura aprire tu lettere di B. intanto ricevi milioni di saluti da chi t'amerà fedelissimo SINILTOMBA. 377

21 Ottobre Sei cattiva! Neppure un rigo come anno passato: pure sarebbeti costato poco. Basta, questo amore stato sempre mio tormento... Ora non penso che gioia rivederti Dom.... Conto minuti. 376

28 Luglio Finalmente! Dimandasti conto altra corrispondenza 15 corrente? Ricambio affetto! Vivo te sempre, rammentando ore! Lontananza penosissima. Scrivi lungamente. Ricevesti lettera M. G. 12 corrente? Rispondi. Mille affetti!!! 378

T. mio Non inquietarti più; ma proprio ti ripeto non ho che farti riguardo tua infermità. Procurato più volte guarirti, mai riuscito! Una ricetta sola rimastami Scrivi lettera ferma posta con queste iniziali; consegnerottela. Quindi la prima lettera tuo nome, seconda; tua sorella, terza lettera; la terza vocale, per quarta ed ultima; la prima lettera tuo paese. Sempre. T. ATTENDO. 376

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 23